



RAPPORTO SOCIETARIO 2022

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA - 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



INDICE

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	4
Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	25
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	26
Conto Economico Intermediari Finanziari	27
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	28
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2022	29
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2021	30
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	31
Riconciliazione	32
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	33
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	60
Parte C – Informazioni sul conto economico	80
Parte D – Altre informazioni	89
Parte F – Operatività con i fondi terzi	102
Relazione del Collegio Sindacale	137
Relazione della Società di Revisione	141
Allegati Statistici	146
Credito e Garanzie – Consulenza e Servizi	155
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	164
Presidi territoriali	166

LETTERA DEL PRESIDENTE

Anche il 2022 si è presentato come un altro anno difficile con lo scenario globale dominato dalle estreme tensioni e incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina, nonché da una già difficile situazione per effetto della pandemia e del rialzo sui prezzi di fornitura.

Tale scenario non ci ha lasciato indifferenti e stiamo mostrando una capacità di reazione straordinaria, rinnovandoci completamente e ponendoci al servizio delle Imprese, assicurando loro la liquidità necessaria alla continuità operativa.

Abbiamo svolto un ruolo cruciale nell'affiancamento alle Imprese, soprattutto a quelle più piccole, le quali rischiavano di essere tagliate fuori dal mercato del credito. Se come garanti abbiamo perso efficacia per il massiccio intervento della Garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, di contro, abbiamo sviluppato competenze e professionalità nella consulenza, nella finanzia agevolata, nel credito diretto, nell'utilizzo di piattaforme digitali, nell'attività di tutor per l'accesso al capitale di rischio, divenendo strumento di grande efficacia per la crescita del sistema produttivo.

Tutto questo ha permesso a Ga.Fi. di restare un punto di riferimento per le Imprese e le Banche che sempre di più ci coinvolgono nelle loro iniziative di sviluppo per realizzare il cambiamento verso la transizione digitale, ecologica e inclusiva, favorendo l'economia circolare e sostenibile.

Con piacere, perciò, Vi segnalo il risultato dell'esercizio 2022 di Ga.Fi. che realizza un utile di **€ 35.142**.

Registriamo inoltre una maggiore copertura dei rischi con **una coverage** del portafoglio che si attesta al **84,13%** con un ricorso al Fondo di Garanzia per l'80% e un NPL ratio netto pari al **4,33%**. Dal punto di vista della solidità patrimoniale, Ga.Fi. può vantare un indice di capitalizzazione **-Total Capital Ratio-** di oltre il **44%** in aumento di **7,5** p.p. rispetto al precedente anno, che è molto al di sopra dei requisiti regolamentari.

Ciò testimonia la prudente gestione di Ga.Fi. che, con il medesimo patrimonio, può sviluppare di oltre sette volte la propria attività nell'interesse delle Imprese con l'obiettivo di supportare concretamente l'economia reale.

Ma non va sottaciuto, inoltre, la continua razionalizzazione dei costi e una più diretta ed efficiente gestione del contenzioso grazie alla definizione di alcuni accordi transattivi con le banche sugli NPL.

In aggiunta a quanto sopra segnalato vi rassicuro che continueremo a potenziare il nostro modello di business, basato su un approccio consulenziale, integrato con le migliori tecnologie, per offrirvi un Confidi altamente innovativo e attento ai cambiamenti in atto e al rilancio socio-economico del nostro territorio.

Viviamo una fase cruciale e avvertiamo forte la responsabilità, ma anche l'opportunità, di essere protagonisti della ripresa. Ognuno ha il dovere di dare il proprio contributo per costruire un benessere comune e Ga.Fi. certamente non si sottrarrà a quest'impegno.

A nome del Consiglio di Amministrazione di Ga.Fi. desidero porgere un sincero ringraziamento alle Imprese per la loro costante fiducia e un sentito augurio affinché sappiano cogliere tutte le opportunità di crescita e di trasformazione puntando prioritariamente su investimenti e iniziative che abbiano un impatto positivo sull'ambiente e sulla società.

Dott. Rosario Caputo



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.c.p.a. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 –luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale anche nella sua veste di segretario verbalizzante– per il giorno 27 aprile 2023 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

VENERDI' 28 APRILE 2023

alle ore **10:00** in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Presa atto e ratifica del verbale di revisione da parte del MISE sulla verifica ispettiva condotta nel 2022;
3. Nomina dei Componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 21 lett. b) dello Statuto Sociale – Delibere conseguenti;
4. Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'Art. 21 lett. c) dello Statuto Sociale;
5. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, la partecipazione sarà assicurata tramite i mezzi di telecomunicazione attivati esclusivamente presso le sedi di GA.FI. S.c.p.a. situate in Caserta, Bari, Napoli e Salerno, nel rispetto dei provvedimenti restrittivi vigenti. In tal caso sarà necessario recarsi presso una delle predette sedi, dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare preventivamente la partecipazione all'indirizzo e-mail **info@garanziafidi.com**, fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

In alternativa sarà possibile la partecipazione a mezzo video collegamento al seguente link:

[Accedi all'Assemblea dei Soci](#)

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet **www.garanziafidi.com**

Cordiali saluti.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

ART. 20 – ASSEMBLEA DEI SOCI – ADUNANZE

1. Possono intervenire all'assemblea tutti i soci in regola con i versamenti relativi alle azioni sottoscritte e ai contributi associativi, non rientranti nelle ipotesi previste dall'art. 4, comma 8, e iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia l'ammontare delle azioni possedute.

CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE



CAPUTO Rosario

Presidente



GENNA Vittorio

Vicepresidente



BASILE Eugenio

Consigliere



DE FELICE Fabio

Consigliere



DEL MONACO Salvatore

Consigliere



DI GENNARO Giuseppe

Consigliere



IANNICIELLO Catello

Consigliere



RUSSO Stefano

Consigliere



VARRICCHIO Carlo

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE



CORTUCCI Massimo

Presidente



MASTROIANNI Mauro

Sindaco



MONACO Giovanni

Sindaco



IZZO Michele

Direttore Generale



Società di revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sulla Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2022 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2022, ha continuato a risentire di tensioni e incertezze generate dalla crisi delle materie prime e dei prezzi energetici a seguito del conflitto in Ucraina, nonché dalla crescente inflazione.

Le attività si sono prevalentemente concentrate nel rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31/12/2022 registrano un volume di produzione di 40 ml di euro interamente assistiti dalla Garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia quale conferma del prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate.

Si sono susseguite numerose riunioni con le banche partner e Imprese per la promozione delle nostre attività di servizio e consulenza creditizia anche nel campo della finanza agevolata e del Fintech, il cui principale punto di forza è la velocità di erogazione.

Intensa è stata l'operatività dei finanziamenti diretti destinati al piccolo credito sia con risorse proprie che con fondi di terzi. In particolare, abbiamo erogato credito a 75 aziende per un ammontare complessivo di circa € 3 milioni.

La composizione del portafoglio garanzie ha subito una flessione di circa il 15%, che deriva principalmente dalla riduzione del deteriorato netto per oltre 4 milioni, attestandosi al 3,26% del portafoglio complessivo. A tal fine si precisa che il portafoglio deteriorato di GA.FI. è controgarantito dal Fondo ex L. 662/96 per l'80% e gli accantonamenti sono effettuati nel continuo ed approvati dagli Organi competenti sulla base di valutazioni analitiche e/o di adeguamenti di classificazione delle controparti.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie; nel quarto trimestre gli indicatori disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina, a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur restando su valori storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

1.2 Europa

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre (10,1 per cento); la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è



lievemente accentuata a partire da ottobre, anche per effetto dell'incremento del salario minimo in alcuni paesi, tra cui la Germania, e dell'attivazione dei meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro – andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti – insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

La crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento; la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento); il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio.

Proseguono le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU).

Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio su un livello inferiore ai valori di ottobre. Si è interrotto l'apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera.

1.3 Italia

In Italia il PIL è continuato ad aumentare nel trimestre estivo (incremento dello 0,5 per cento sul trimestre precedente). Vi avrebbero contribuito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

La produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare. Nel terzo trimestre, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante gli interventi governativi adottati per mitigare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nel bimestre ottobre novembre le esportazioni di beni in volume sarebbero rimaste stabili rispetto al terzo trimestre, mentre le importazioni sarebbero diminuite. Nei mesi autunnali le vendite all'estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall'estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di

Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

L'occupazione e le ore lavorate nel trimestre si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta

moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente.

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea

con l'incremento medio nell'area dell'euro. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno. Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranches dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Le proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo una crescita di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento in media nel 2022, scenderebbe al 6,5 quest'anno e più decisamente in seguito, portandosi al 2 per cento nel 2025.

1.4 Regione Campania

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021); un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato.



L'espansione dell'attività è proseguita in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia. I risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia indicano che è rimasta elevata la quota di aziende con fatturato in aumento. Nell'industria in senso stretto l'incremento delle vendite ha interessato le varie classi dimensionali di impresa; l'andamento favorevole nei servizi ha tratto vantaggio dal miglioramento della situazione sanitaria nel corso del periodo. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, le imprese hanno sostanzialmente confermato le decisioni di investimento programmate a inizio anno; per il 2023 la quota di operatori che prefigura un aumento degli investimenti prevale, sia pur moderatamente, su quella che ne prevede una riduzione. Le aspettative a breve termine sui livelli di attività risultano ancora in espansione, anche se in rallentamento.

Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico; in ripresa anche il comparto dell'aeronautica. I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021: le presenze straniere hanno superato di quasi un quarto il livello pre-pandemico del 2019. La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno è proseguito l'aumento dell'occupazione, favorito dai più elevati livelli di attività. Il numero degli occupati ha superato di quasi 2 punti percentuali il livello osservato nel corrispondente periodo del 2019. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito l'ampliamento del tasso di partecipazione e la riduzione di quello di disoccupazione. Per i lavoratori dipendenti, nei primi otto mesi del 2022 il numero di nuove posizioni attivate al netto delle cessazioni è risultato positivo in tutti i settori; per il turismo tale saldo è stato superiore a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021. Nel semestre si è notevolmente ridimensionato il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi, sebbene influenzata negativamente dal rialzo dei prezzi al consumo e dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, è stata ancora positiva, per l'ampliamento del reddito disponibile sostenuto dalla maggiore occupazione. Gli strumenti introdotti per il contrasto alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie dovuta ai rincari energetici hanno interessato in regione una quota di utenze significativamente superiore alla media nazionale. La ripresa delle transazioni immobiliari ha contribuito a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'indebitamento complessivo delle famiglie è cresciuto con maggiore intensità, anche per l'espansione del credito al consumo.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2021. Le politiche di offerta sono rimaste ancora distese, anche se improntate a maggior cautela nei confronti della clientela più rischiosa. La domanda di prestiti delle imprese si è ampliata soprattutto per soddisfare le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante, per l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione, e degli investimenti. Il tasso di deterioramento del credito a imprese e famiglie è rimasto su livelli contenuti, anche per effetto del miglioramento congiunturale.

Operatività del Confidi nell'esercizio 2022

Nel 2022 l'operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia. Ga.Fi. ha fortemente dato impulso alle nuove operatività connesse e strumentali alla garanzia oltre che di tipo residuale con un incremento dei finanziamenti diretti.

Nel corso del 2022 sono stati impiegati i Fondi Antiusura (L. 108/96) assegnati a Ga.Fi. per la concessione di finanziamenti diretti.

Inoltre, proficua si è rivelata l'attività consulenziale volta a fornire alle aziende socie rapporti con profili economico finanziari e patrimoniali con posizionamento dell'impresa verso il settore di appartenenza e i principali competitor oltre a una valutazione triennale prospettica. Buona è stata la richiesta di assistenza per strumenti di finanziamento a mezzo Fintech e per rilascio di fidejussioni a fronte di progetti d'investimento con fondi regionali. Abbiamo inoltre provveduto a redigere numerosi business plan per interventi di finanzia agevolata a conferma di una maggiore specializzazione della nostra struttura.

Attività corrente – Rilascio garanzia capitale sociale equity

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2022 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a n. **3.743**;
- le garanzie in essere ammontano a **83 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **102 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2022 dal Confidi sono n. 37 e ammontano a **2.353 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **1.823 mln** di euro;
- i Fondi Propri ammontano a **8,557 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **44,46%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2022 sono state ammesse in qualità di socio n. 96 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 19 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 4 soci;
- il Consiglio di Amministrazione ha affidato in co-sourcing alla Società BDO tutte le funzioni di controllo di II livello;
- il Confidi è autorizzato da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società K.P.M.G. SpA al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

Nuove linee di sviluppo

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, abbiamo dato avvio al rilascio delle fidejussioni alle aziende beneficiarie della Misura Fondo Regionale per la Crescita promossa da Sviluppo Campania quale società finanziaria in house della Regione Campania.

Il Confidi ha continuato a promuovere nel corso del 2022 le attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

È stata infine rafforzata l'attività di piccolo credito diretto, con l'erogazione nel solo anno 2022 di n. 27 finanziamenti diretti per un importo complessivamente erogato di 1,1 Mln di euro, con un importo medio per ogni finanziamento di 42 mila euro. L'operatività complessiva presenta a fine esercizio un residuo di 2,1 Mln di euro.

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si fornisce una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2022 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Sono inoltre ampiamente rappresentati tutti gli aspetti del Confidi sotto il profilo finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale i cui principali indicatori già illustrati in premessa.

Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
In Bonis	62.865.409	80.583.123	-21,99%	620	805	-22,98%	51.273.589	56.031.227	-8,49%
Deteriorate	19.920.064	24.578.095	-18,95%	366	462	-20,78%	13.674.578	17.216.936	-20,57%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%
Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
Retail	77.267.964	96.594.816	-20,01%	873	1.137	-23,22%	61.143.107	67.676.762	-9,65%
Imprese	5.517.509	8.566.402	-35,59%	113	130	-13,08%	3.805.060	5.571.401	-31,70%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%
Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
Garanzia a prima richiesta	82.461.399	104.674.122	-21,22%	977	1.256	-22,21%	64.891.905	73.050.330	-11,17%
Garanzia sussidiaria	324.074	487.096	-33,47%	9	11	-18,18%	56.262	197.833	-71,56%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%
Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
fino a € 50.000	11.515.312	16.463.591	-30,06%	509	704	-27,70%	8.828.345	12.234.495	-27,84%
da € 50.001 a € 100.000	17.532.728	20.352.090	-13,85%	232	270	-14,07%	14.807.668	16.566.726	-10,62%
da € 100.001 a € 150.000	13.431.186	15.159.803	-11,40%	105	117	-10,26%	11.729.014	12.331.036	-4,88%
da € 150.001 a € 300.000	20.530.268	24.607.862	-16,57%	102	123	-17,07%	17.060.615	19.010.734	-10,26%
oltre € 300.000	19.775.979	28.577.872	-30,80%	38	53	-28,30%	12.522.525	13.105.172	-4,45%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
mesi <= 12	5.608.226	7.613.586	-26,34%	101	147	-31,29%	4.394.816	5.293.338	-16,97%
12 < mesi <= 24	36.033.834	48.505.234	-25,71%	349	471	-25,90%	33.139.047	38.661.738	-14,28%
24 < mesi <= 36	3.260.457	6.571.847	-50,39%	55	110	-50,00%	2.461.621	4.689.226	-47,50%
36 < mesi <= 48	2.518.557	5.557.680	-54,68%	73	110	-33,64%	1.856.487	3.903.581	-52,44%
48 < mesi <= 60	7.926.516	7.968.173	-0,52%	100	103	-2,91%	7.236.332	7.006.795	3,28%
mesi > 60	27.437.883	28.944.698	-5,21%	308	326	-5,52%	15.859.865	13.693.485	15,82%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021	2022	2021	2022 vs 2021
Breve termine	15.879.975	28.452.952	-44,19%	238	372	-36,02%	13.142.012	19.878.685	-33,89%
Medio / Lungo termine	66.905.498	76.708.266	-12,78%	748	895	-16,42%	51.806.155	53.369.478	-2,93%
TOTALE	82.785.473	105.161.218	-21,28%	986	1.267	-22,18%	64.948.167	73.248.163	-11,33%

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

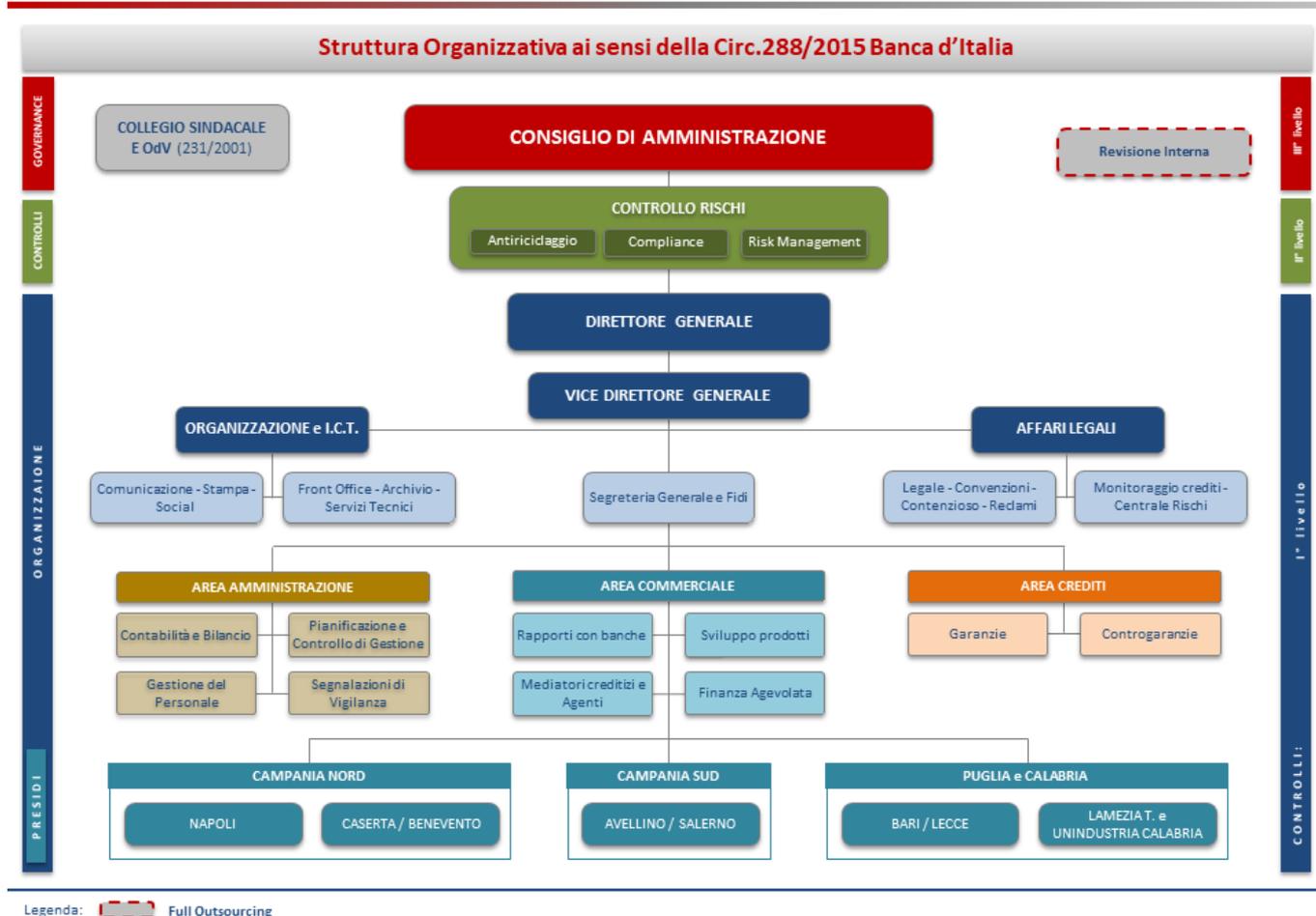
2.1 Profilo organizzativo

Nel corso del 2022 Ga.Fi. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative, ha allineato le procedure, gli strumenti e le metodologie adottate ed ha continuato ad investire sulla formazione per garantire un livello di professionalità elevato del proprio personale.

L'organico di GA.FI. nel corso del 2022 ha subito variazioni importanti che hanno reso necessario la trasmissione di una nuova Relazione sulla Struttura Organizzativa alla Banca d'Italia nel corso del mese di aprile.

Stabile l'assetto delle funzioni di controllo che vede la società BDO coinvolta in co-sourcing con le funzioni di controllo di II livello e la società Grant Thornton a cui è esternalizzata la funzione di Internal Audit.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di Ga.Fi.:





Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di Ga.Fi., messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel corso del 2022 un aggiornamento. In particolare, si è proceduto ad aggiornare:

- nel corso del mese di luglio il *Regolamento Conflitti di Interesse, Divieto di Interlocking, Parti Correlate*;
- nel corso del mese di novembre la *Policy Privacy (GDPR 2016/679)*.

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

	REGOLAMENTI INTERNI
REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO (possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12 13 14 e 15 in unica fonte)	1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
	2. Regolamento Creditizio
	3. Regolamento della Controgaranzia
	4. Regolamento Monitoraggio Crediti
	5. Regolamento Legale e Contenzioso
	6. Regolamento AML – Manuale + Policy
	7. Regolamento Trasparenza
	8. Regolamento Gestione Reclami
	9. Regolamento Soci
	10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
	11. Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
	12. Regolamento della Funzione Compliance
	13. Regolamento della Funzione di Revisione Interna
	14. Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
	15. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
	16. Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
	17. Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
	18. Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
	19. Regolamento Segreteria Generale e Fidi
	20. Regolamenti Flussi Informativi

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency Funding Plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy Privacy (GDPR 2016/679);
- Policy *Write-off*;
- Policy Accantonamenti;
- Circolare Operativa per la Gestione Soci.

È da sottolineare che il Confidi adopera, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;

- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		2	23	25
Sesso	Maschile	2	8	10
	Femminile		15	15
Età media		51	42	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	2	22	24
	Tempo determinato		1	1
Orario contrattuale	Full-Time	2	21	23
	Part-Time		2	2
Titolo di studio	Laurea	1	15	16
	Diploma	1	8	9
Turnover	Assunzioni		1	1
	Dimissioni / Licenziamenti		4	4
Formazione erogata (ore)		60	970	1030
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una riduzione del totale attivo/passivo pari a 2.383 mila Euro.

L'elemento che ha inciso in maniera prevalente è l'esborso per le escussioni che il Confidi ha subito ed alcune transazioni concluse con Ifis NPL e MBCredit Solutions, che di contro non hanno consentito di ottenere i recuperi del FCG.

La situazione patrimoniale al 31.12.2022 denota in ogni modo le potenzialità di un soggetto strutturato e solido patrimonialmente.

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	9.055	10.634	-1.579	1.579	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	0	0		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.104	1.074	30		30
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.302	8.659	-356	356	
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	837	1.254	-417	417	
Attività immateriali	6	5	1		1
Attività fiscali	64	95	-31	31	
Altre attività	586	617	-31	31	
Totale dell'attivo	20.025	22.409	-2.383	2.414	31

(valori in migliaia di euro)



(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	5.336	5.720	-384		384
Passività fiscali	49	51	-2		2
Altre passività	2.254	2.500	-246		246
Trattamento di fine rapporto del personale	471	625	-154		154
Fondi per rischi ed oneri	3.443	5.057	-1.616		1.616
Patrimonio netto	8.473	8.455	18	18	
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.025	22.409	-2.384	18	2.402

2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono ricompresi tutti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; tale voce accoglie i Titoli di Stato e le Obbligazioni Bancarie di Unicredit che originariamente hanno superato l'SPPI Test.

Le loro variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.104	1.074	100,00%	100,00%	30
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Totale titoli	1.104	1.074	100,00%	100,00%	30

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Titoli di debito	1.030	1.034	100,00%	100,00%	-4
Titoli di Stato	830	833	80,59%	80,55%	-3
Titoli di debito bancari	200	201	19,41%	19,45%	-1
Titoli di debito di imprese non finanziarie	0	0	0,00%	0,00%	
Titoli di capitale e quote di OICR	73	40	100,00%	100,00%	33
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	53	20	72,75%	50,00%	33
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	27,25%	50,00%	0
Quote di OICR	0	0	0,00%	0,00%	
Totale titoli	1.104	1.074	xx	xx	30

I conti correnti sono collocati per il 66% circa tra la Cassa e Disponibilità liquida di provenienza delle banche e per il 34% circa tra i Depositi a scadenza e Conti Correnti avendo tali giacenze destinazioni e vincoli specifici.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Cassa e disponibilità di provenienza Banche	9.054	10.633	65,55%	66,31%	-1.579
Depositi a scadenza - no pag. provvisori	489	572	3,54%	3,57%	-83
Conti Correnti	4.270	4.830	30,92%	4,830	-560
Totale attività finanziarie verso banche	13.813	16.035	100,00%	100,00%	-2.222

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2022, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Garanzie "in bonis" lorde	62.191	71.383	75,12%	67,88%	-9.192
Sofferenze	15.319	19.369	18,50%	18,42%	-4.050
Inadempienze probabili	3.981	5.179	4,81%	4,93%	-1.198
Esposizioni scadute deteriorate	620	29	0,75%	0,03%	591
Garanzie "deteriorate" lorde	19.920	24.578	24,06%	23,37%	-4.658
Impegni ad erogare garanzie	674	9.200	0,81%	8,75%	-8.526
Totale garanzie lorde	82.785	105.161	100,00%	100,00%	-22.376

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma ha comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni e le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 5.053 a 3.438 Mln di Euro) sono state calcolate secondo le regole imposte dall'IFRS 9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	148	672	4,32%	13,28%	-523
Rettifiche di valore sofferenze	2.782	3.866	80,92%	76,53%	-1.085
Rettifiche di valore inadempienze probabili	437	514	12,72%	10,17%	-77
Rettifiche di valore scadute deteriorate	70	1	2,05%	0,02%	69
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	3.289	4.381	95,68%	86,72%	-1.092
Totale rettifiche di valore garanzie	3.438	5.053	100,00%	100,00%	-1.615

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che il tasso di copertura generale passa dal 4,80% di fine 2021 al 4,15% di fine 2022. L'elemento che ha inciso è la riqualificazione del portafoglio garanzie e la maggiore copertura assicurata dalle disposizioni del FCG emanate per gestire l'emergenza.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	62.191	71.383	-9.192	148	672	-523	0,24%	0,94%	-0,70%
Sofferenze	15.319	19.369	-4.050	2.782	3.866	-1.085	18,16%	19,96%	-1,80%
Inadempienze probabili	3.981	5.179	-1.198	437	514	-77	10,98%	9,93%	1,05%
Esposizioni scadute deteriorate	620	29	591	70	1	69	11,35%	3,21%	8,13%
Garanzie "deteriorate" lorde	19.920	24.578	-4.658	3.289	4.381	-1.092	16,51%	17,83%	-1,31%
Impegni ad erogare garanzie	674	9.200	-8.526						
Totale garanzie lorde	82.785	105.161	-22.376	3.438	5.053	-1.615	4,15%	4,80%	-0,65%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati prevalentemente dai residui crediti "in sofferenza" e ad "Inadempienza probabile" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi. Tra quelli in bonis appaiono invece i crediti di cassa relativi alle erogazioni dei finanziamenti diretti ed in minima parte ai crediti per commissioni di garanzia relativi a posizioni erogate per le quali l'incasso si è manifestato nel 2023.



2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2022 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2022 tali crediti hanno subito un incremento per le escussioni delle garanzie, evento che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero.

Aumentano inoltre i crediti per cassa in bonis per l'intensificarsi dell'attività di erogazione dei finanziamenti diretti in favore delle PMI socie.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.061	1.827	25,38%	24,37%	234
Scaduto deteriorato	60	5.526	0,74%	73,73%	60
Inadempienze probabili	264	142	3,26%	1,90%	122
Sofferenze	5.735	5.526	70,62%	73,73%	208
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	6.059	5.669	74,62%	75,63%	391
Totale crediti clientela per cassa	8.120	7.495	100,00%	100,00%	625

2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società aumentano per 338 mila Euro rispetto al 31.12.2021.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	14	13	0,30%	0,30%	1
Rettifiche di valore scaduto deteriorato	4	0	0,08%	0,00%	4
Rettifiche di valore inadempienze probabili	190	77	4,16%	1,82%	113
Rettifiche di valore sofferenze	4.369	4.149	95,46%	97,89%	220
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	4.563	4.226	99,70%	99,70%	337
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.577	4.239	100,00%	100,00%	338

2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 76,14% rispetto al 74,55% del 2021.

Pressoché invariato il tasso di copertura dei finanziamenti diretti.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.061	1.827	234	14	13	1	0,67%	0,69%	0,52%
Scaduto deteriorato	60	0	4	4	0	4	6,32%	0,00%	6,32%
Inadempienze probabili	264	142	122	194	77	113	72,01%	54,25%	17,76%
Sofferenze	5.735	5.526	208	4.369	4.149	220	76,18%	75,07%	1,11%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	6.059	5.669	391	4.563	4.226	337	75,30%	74,55%	1,11%
Totale crediti clientela per cassa	8.120	7.495	625	4.577	4.239	338	75,97%	75,24%	1,63%

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio per le operazioni a valere sul proprio patrimonio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie incassate per le garanzie di tipo sussidiario (unici crediti esposti al lordo della controgaranzia incassata rappresentando gli incassi del FCG effettivamente somme ricevute a titolo di acconto rispetto alla liquidazione definitiva delle posizioni), è pari al 82,18% (80,49% nel 2021).

Il tasso di copertura esposto in tabella si riferisce alle posizioni garantite con il patrimonio del Confidi. Sono state scorporate le posizioni rientranti nelle operatività segregate per le quali il Confidi rischia limitatamente al fondo monetario costituito.

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<u>Crediti di Firma</u>					
In Bonis	55.266	50.718	4.548	149	3,27%
Scaduto Deteriorato	169	111	58	21	36,62%
Inadempienze	3.442	2.638	804	226	28,11%
Sofferenze	14.680	10.701	3.978	2.553	64,18%
TOTALE	73.557	64.168	9.388	2.949	
<u>Crediti di Cassa</u>					
In bonis	512	347	165	4	2,42%
Deteriorati	5.916	469	5.446	4.476	82,18%
TOTALE	6.428	816	5.611	4.480	

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2022, di seguito riportato, chiude in utile. Rispetto all'esercizio 2021 si è registrata una contrazione del volume delle garanzie deliberate che ha comportato una riduzione delle commissioni attive contabilizzate. Va tuttavia evidenziata anche la riduzione delle commissioni di intermediazione dovuta al blocco nelle cessioni dei crediti in favore di CDP.

La riqualificazione del Portafoglio Garanzie ha contribuito per gran parte a mitigare i risultati negativi della gestione caratteristica, facendo registrare riprese di valore su posizioni ormai non più valide.



(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Margine di interesse	70	51	19
Commissioni attive	1.804	2.324	-520
Commissioni passive	-22	-17	-6
Commissioni nette	1.782	2.308	-526
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.852	2.358	-507
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	16	-16
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	1.852	2.374	-523
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	-27	133	-160
Margine di intermediazione totale	1.825	2.507	-683
Spese amministrative	-2.371	-2.406	35
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	609	-550	1.159
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-217	-218	1
Altri proventi ed oneri di gestione	232	804	-572
Risultato della gestione operativa	78	138	-61
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	78	138	-61
Imposte sul reddito	-42	-51	9
Utile di esercizio	35	87	-52

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2022. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto sono riportate nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Capitale	1.240	1.216	14,64%	14,38%	25
Riserve	7.197	7.152	84,95%	84,59%	45
Utile (Perdita) di esercizio	35	87	0,41%	1,03%	-52
Totale Patrimonio	8.473	8.455	100,00%	100,00%	18

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 670 mila Euro sono coperti dai Fondi Propri (8.557 Mln di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (44,46%%) risulta ampiamente superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2022	31.12.2021	Composizione %		Variazioni
			31.12.2022	31.12.2021	
Rischi di credito e di controparte	670	881	58,05%	62,72%	-211
Rischio operativo	484	523	41,95%	37,28%	-39
Totale requisiti patrimoniali	1.154	1.404	100,00%	100,00%	-249
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.557	8.705	100,00%	100,00%	-148
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
Patrimonio di Vigilanza	8.557	8.705	100,00%	100,00%	-148
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	7,41	6,20			120,96%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	44,46%	37,20%			7,26%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	44,46%	37,20%			7,26%

3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2022 si è svolta la verifica ispettive del MISE prevista per le società cooperative. Tale verifica, riferita al biennio di revisione 2021-2022, si è conclusa il 31 agosto 2022 senza anomalie. La Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 220/02, ha provveduto ad esporre l'estratto del Verbale della revisione e a darne comunicazione ai soci.

Nel corso del 2022, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2022;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.



In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)			
COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	57	130	-73
Sindaci	30	31	-1
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	1.480	720	760
Sindaci	160	0	160

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, il 2022 è stato caratterizzato da eventi drammatici ed imprevedibili rappresentati principalmente dall'invasione della Russia in Ucraina, dall'esplosione dei costi energetici e del ritorno della spinta inflattiva, e in ultimo dall'accentuarsi della crisi climatica. L'inflazione è arrivata come uno tsunami sull'economia già provata dalla pandemia. Il caro bollette si aggiunge a una crisi sociale evidente delle famiglie e pesa come un macigno sui conti delle aziende, nonostante le mitigazioni del Governo.

Tali eventi ci hanno traghettato in un mondo diverso, caratterizzato da nuove abitudini e da trend emergenti che sempre più accompagneranno il 2023.

Dall'analisi effettuata, considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti da tali eventi, emerge la capacità del Confidi di far fronte agli eventi straordinari e si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2022. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2022: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 44,46% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi.

Inoltre, il Confidi dispone di una liquidità di circa 14 milioni che risulta superiore di nove volte all'ammontare delle "sofferenze" nette e di circa cinque volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Nel corso del I° trimestre del 2022, segnaliamo una norma a beneficio di tutto il sistema Confidi, ovvero il Parlamento con provvedimento n. 15 del 22 febbraio 2022, ha approvato la legge di conversione del Milleproroghe 2022 (decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228), ivi compreso l'emendamento volto a sospendere fino al 31/12/2022 i provvedimenti di Banca d'Italia, in ordine al tema della soglia di attività finanziaria dei 150 Mln. Il termine era già stato sospeso fino al 31/12/2021 dal Decreto Milleproroghe 2021. La nuova disposizione, lo sospende fino al 31/12/2022 e prevede che il primo anno da considerare ai fini della revoca dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai Confidi Vigilati che non raggiungano/mantengano la soglia del volume di attività finanziaria di 150mln sia il 31/12/2023.

Nel primo trimestre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, questionari COVID, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2023, secondo le disposizioni di vigilanza).

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 22 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

L'utile dell'esercizio pari a Euro 35.142 sarà destinato all'incremento delle riserve.

Conclusioni

Signori Soci,

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2022 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta un avanzo di esercizio pari a Euro 35.142 che si propone di destinare, secondo le previsioni dell'art.17 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

- 30% a Riserva Legale per Euro 10.543;
- 70% a Riserva fondi Rischi indisponibili per Euro 24.599.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio dell'Impresa

BILANCIO DELL'IMPRESA**STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI****Attivo**

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.055.201	10.634.106
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.103.994	1.074.268
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	8.302.441 4.758.953 56.717 3.486.771	8.658.915 5.402.078 0 3.256.836
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Partecipazioni	70.000	70.000
80.	Attività materiali	837.468	1.254.359
90.	Attività immateriali	6.215	5.203
100.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	64.098 64.098 0	94.948 94.948 0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	585.786	616.742
	Totale dell'attivo	20.025.203	22.408.541



BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	5.335.542	5.719.584
	a) debiti	5.335.543	5.719.584
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0
40.	Derivati di copertura	0	0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	49.377	51.300
	a) correnti	49.377	51.300
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	2.253.948	2.499.821
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	470.977	625.434
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.442.580	5.057.359
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.437.761	5.052.539
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	4.819
110.	Capitale	1.240.418	1.215.918
120.	Azioni proprie (-)	0	0
130.	Strumenti di capitale	0	0
140.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
150.	Riserve	7.438.227	7.351.407
160.	Riserve da valutazione	(241.008)	(199.102)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.142	86.820
	Totale del passivo e del patrimonio netto	20.025.203	22.408.541

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	108.759 <i>108.759</i>	87.413 <i>87.413</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.944)	(36.631)
30.	Margine di interesse	69.816	50.782
40.	Commissioni attive	1.803.980	2.324.287
50.	Commissioni passive	(22.277)	(16.682)
60.	Commissioni nette	1.781.703	2.307.603
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	15.908
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>0</i>	<i>0</i>
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	<i>0</i>	<i>15.908</i>
	c) passività finanziarie	<i>0</i>	<i>0</i>
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	1.851.518	2.374.293
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(26.849)	132.976
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>(26.726)</i>	<i>132.285</i>
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	<i>(124)</i>	<i>690</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.824.669	2.507.268
160.	Spese amministrative:	(2.370.955)	(2.405.826)
	a) spese per il personale	<i>(1.656.830)</i>	<i>(1.759.104)</i>
	b) altre spese amministrative	<i>(714.125)</i>	<i>(646.721)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	608.871	(550.090)
	a) impegni e garanzie rilasciate	<i>608.871</i>	<i>(550.090)</i>
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(211.664)	(214.124)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.726)	(3.480)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	232.395	804.371
210.	Costi operativi	(1.747.079)	(2.369.149)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	77.590	138.120
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.448)	(51.300)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	35.142	86.820
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	35.142	86.820

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.142	86.820
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(186.326)	(28.345)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(206.801)	(19.776)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(393.127)	(48.122)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(357.985)	38.698

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.215.918		1.215.918				24.500							1.240.418
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	7.351.407	0	7.351.407	86.820		0	0	0				0		7.438.227
a) di utili	934.962		934.962	86.820										1.021.782
b) altre	6.416.445		6.416.445			0								6.416.445
Riserve da valutazione	(199.102)		(199.102)									(41.906)		(241.008)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	86.820		86.820	(86.820)								35.142		35.142
Patrimonio netto	8.455.043	0	8.455.043	0	0	0	24.500	0	0	0	0	(6.764)		8.472.779



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.193.668		1.193.668				22.250						1.215.918
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	7.333.054	0	7.333.054	17.603		750	0	0			0		7.351.407
a) di utili	917.359		917.359	17.603									934.962
b) altre	6.415.695		6.415.695			750							6.416.445
Riserve da valutazione	(150.988)		(150.988)									(48.114)	(199.102)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	17.603		17.603	(17.603)								86.820	86.820
Patrimonio netto	8.393.337	0	8.393.337	0	0	750	22.250	0	0	0	0	38.706	8.455.043

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI
(Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	(992.965)	(700.609)
- interessi attivi incassati (+)	108.759	87.413
- interessi passivi pagati (-)	(38.944)	(36.631)
- dividendi e proventi simili (+)	(1)	
- commissioni nette (+/-)	970.501	1.686.480
- spese per il personale (-)	(1.580.298)	(1.723.889)
- altri costi (-)	(887.402)	(730.337)
- altri ricavi (+)	447.941	116.743
- imposte e tasse (-)	(13.521)	(100.387)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(873.053)	(720.209)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.955	1.371.064
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(975.535)	(2.256.609)
- altre attività	(87.472)	165.335
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	165.898	895.335
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.600	696.792
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	109.299	198.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.700.119)	(525.404)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	36.968	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	36.968	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(59.746)	(7.168)
- acquisti di partecipazioni	(33.400)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(19.608)	(2.000)
- acquisti di attività immateriali	(6.738)	(5.168)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	96.714	7.168
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	24.500	22.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	24.500	22.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.578.905)	(495.987)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.634.106	11.130.093
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.578.905)	(495.987)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.055.201	10.634.106

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di



cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - Ifrs 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 - "Altri aspetti" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 28 marzo 2023, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Si segnala che nel corso del 1° trimestre del 2022 è stata emanata una norma a beneficio di tutto il Sistema Confidi. In particolare, il parlamento con provvedimento n. 15 del 22 febbraio 2022, ha approvato la legge di conversione del Milleproroghe 2022 (decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228), ivi compreso l'emendamento volto a sospendere fino al 31/12/2022 i provvedimenti di Banca d'Italia, in ordine al tema della soglia di attività finanziaria dei 150 Mln. Il termine era già stato sospeso fino al 31/12/2021 dal Decreto Milleproroghe 2021. La nuova disposizione, lo sospende fino al 31/12/2022 e prevede che il primo anno da considerare ai fini della revoca dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai Confidi Vigilati che non raggiungano/mantengano la soglia del volume di attività finanziaria di 150mln sia il 31/12/2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2022

- Con il **Regolamento (UE) 2021/1080** della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2021, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - o "*Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)*" che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 9, l'IFRS 16 e lo IAS 41. Nello specifico:
 - La modifica all'IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, "Subsidiary as a first-time adopter"*, consente a una controllata che applica il paragrafo D16(a) dello stesso principio contabile di valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando gli importi riportati dalla propria controllante, sulla base della data di transizione agli IFRS di quest'ultima;
 - La modifica all'IFRS 9 - *Financial Instruments, "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities"*, chiarisce quali commissioni sono incluse dall'entità quando applica il test del "10 per cento" di cui al paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9 per valutare se eliminare una passività finanziaria. A tal riguardo, l'entità include solo le commissioni pagate o ricevute tra l'entità (il mutuatario) e il mutuante, comprese le commissioni pagate o ricevute dall'entità o dal mutuante per conto dell'altro;
 - La modifica circa "*Lease incentives*" all'Esempio illustrativo 13 che accompagna l'IFRS 16 - *Leases* elimina dall'esempio l'illustrazione del rimborso dei miglioramenti su beni di terzi da parte del locatore, al fine di risolvere qualsiasi potenziale confusione relativa al trattamento degli incentivi al leasing che potrebbe sorgere a causa del modo in cui gli incentivi al leasing sono illustrati nello stesso esempio. Tale modifica, riferendosi ad un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile, non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE;
 - La modifica allo IAS 41 - *Agriculture, "Taxation in fair value measurements"*, elimina la disposizione di cui al paragrafo 22 dello IAS 41, secondo cui le entità devono escludere i flussi di cassa fiscali quando valutano il fair value di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale. Ciò al fine anche di garantire la coerenza con le disposizioni dell'IFRS 13.



L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.

- *"Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)"*. Il presente documento apporta modifiche al principio per vietare di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari qualsiasi ricavo derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta l'attività nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare nel modo previsto dalla direzione. L'entità deve invece rilevare nel conto economico i proventi derivanti dalla vendita di tali elementi e il costo di produzione degli stessi. L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.
- *"Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)"*. Tali modifiche specificano che il "costo di adempimento" di una commessa comprende i "costi che si riferiscono direttamente alla commessa". Questi ultimi possono essere costi incrementali per l'adempimento di tale commessa (ad esempio, manodopera diretta e materiali) o un'allocazione di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento delle commesse (ad esempio, l'allocazione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzati nell'adempimento della commessa). L'entità è tenuta ad applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.
- *"Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)"* al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3. Nel dettaglio, le modifiche riguardano la necessità di:
 - aggiornare il suddetto principio contabile in modo che faccia riferimento al Quadro concettuale del 2018 anziché al Quadro concettuale del 1989;
 - aggiungere la disposizione secondo cui, per le operazioni e gli altri eventi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, l'acquirente applica lo IAS 37 o l'IFRIC 21 (anziché il Quadro concettuale) per identificare le passività assunte in un'aggregazione aziendale; ed
 - aggiungere un'affermazione esplicita secondo cui l'acquirente non rileva le attività potenziali acquisite in un'aggregazione aziendale.

L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

- Con il **Regolamento (UE) 2021/2036** della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento *"IFRS 17 Contratti assicurativi"* nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Nel dettaglio, la Commissione dovrebbe riesaminare tale esenzione entro il 31 dicembre 2027. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.
- Con il **Regolamento (UE) 2022/357** della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2022, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - *"Definition of Accounting Estimates"*, che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili ed incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita;

- o *"Presentation of Financial Statements"*, che modifica lo IAS 1 allo scopo di aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Il documento pubblicato dallo IASB include, inoltre, delle modifiche al documento "IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements*" che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Con il **Regolamento (UE) 2022/1392** della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento *"Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)"*, che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- Con il **Regolamento (UE) 2022/1491** della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento *"Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17)"*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui *"rate-regulated activities"*. L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.
- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria - *"Classification of liabilities as Current or Not-current"*, compresi i successivi emendamenti emessi nel luglio 2020. Nello specifico, il Board propone che le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio non abbiano effetto sul fatto che un'entità abbia il diritto di differire il regolamento di



una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, ossia che tali condizioni non abbiano effetto sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Quando un'entità classifica tale passività come non corrente, tuttavia, sarebbe tenuta a fornire informazioni che consentano agli utenti del bilancio di valutare il rischio che la passività possa diventare rimborsabile entro dodici mesi. Un'entità presenterebbe anche separatamente, nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, le passività classificate come non correnti per le quali il diritto dell'entità di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo l'esercizio di riferimento è soggetto al rispetto di certe condizioni entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.

- Nel settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento "*Lease Liability in a Sale and Leaseback* (Emendamenti all'IFRS 16)". L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

A quest'ultimo proposito, con la diffusione della pandemia si è osservata fin da subito l'introduzione da parte delle Istituzioni Europee e Nazionali di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia, tra i quali si ricorda l'adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato (c.d. *Temporary Framework*) da parte della Commissione Europea a partire da Marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della

flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza dovuta al Covid-19. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Con il passare dei mesi, il Quadro Temporaneo è stato via via ampliato e modificato, ad esempio con l'introduzione di misure, tra le altre, finalizzate all'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che avessero caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

Nel contesto italiano, si sono succeduti diversi interventi di sostegno volti ad attuare le misure contemplate nel citato *Temporary Framework*, con particolare riguardo:

- al c.d. "Decreto Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), per mezzo del quale si è consentito alla clientela rappresentata da imprese e privati di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche e degli intermediari finanziari di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli stessi, attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Tutto ciò con l'obiettivo di garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per assicurare la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda;
- al c.d. "Decreto Agosto" (D. L. n. 104 del 14 agosto 2020) con il quale il Governo ha stanziato ulteriori fondi da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dagli effetti negativi della pandemia, sostenendo lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate del Paese;
- ai c.d. "Decreti Ristori" (a partire dal D. L. n. 13/2020 del 27 ottobre 2020, cui hanno poi fatto seguito altri decreti, cosiddetti "Ristori bis, ter e quater" rispettivamente, i quali hanno previsto ulteriori stanziamenti nel percorso di ripresa dell'economia (in particolare nei settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza), al fine di estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia;
- al c.d. "Decreto Sostegno" (D. L. n. 41/2021 del 19 marzo 2021) che, tra le altre misure, ha previsto lo stanziamento di fondi ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali del terzo settore, estendendo peraltro al 30 giugno 2021 la scadenza di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti, scadenza originariamente fissata al 31 dicembre 2020;
- al c.d. "Decreto Sostegni-bis" (D. L. n. 73/2021 del 20 maggio 2021) che, tra le altre misure, ha previsto l'estensione al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla sola quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, da attivarsi esclusivamente su richiesta delle imprese destinatarie della misura, nonché l'allungamento e la rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha quindi richiesto al Confidi, già a partire dallo scorso esercizio, l'aggiornamento della valutazione della propria esposizione ai principali fattori di rischio che caratterizzano la propria operatività, la quale ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico in precedenza sommariamente richiamate. L'incertezza in oggetto si riverbera, infatti, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, già a partire dal secondo trimestre 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:



- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione K.P.M.G. SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2022 per il periodo 31/12/2022 – 31/12/2030.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).



Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate

al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

2.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".



Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide;; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso;

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;



- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;



- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.



8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.



La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più

scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare *past due* ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso



sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un *danger rate*, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 *compliant*; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa ai sensi dell'art.1, commi da 125 a 129, Legge n.124 del 4 agosto 2017

Con riferimento all'art.1, commi da 125 a 129, della Legge n.124/2017, si riportano di seguito le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Ga.Fi. ha ricevuto dalla Regione Campania un contributo nell'ambito della Misura SFIN - Strumento Finanziario Negoziante - finalizzato a sostenere programmi di investimento in settori strategici: Aerospazio, Automotive e Cantieristica, Agroalimentare, Abbigliamento e Moda, Biotecnologie e ICT, Energia e Ambiente, Turismo. L'importo complessivo ammonta ad Euro 151.575 e risulta collocato su un c/c dedicato.

Si riportano inoltre, i contributi ricevuti nei precedenti anni che hanno trovato una movimentazione nel corso dell'anno con il relativo saldo alla data del 31 dicembre 2022:

- Fondi POR FESR 2007-2013, erogati dalla Regione Campania e finalizzati al sostegno delle imprese campane per rilanciare lo sviluppo del Sud, il cui saldo è pari ad Euro 2.480.280;
- Fondi del MISE ricevuti ai sensi dell'art.1 c.54 della Legge di Stabilità del 2014, il cui saldo è pari ad Euro 1.248.379;
- Fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze erogati ai sensi dell'art.15 della L.108/96 per la prevenzione del fenomeno dell'Usura, il cui saldo ammonta ad Euro 20.000;
- Contributivi previsti dal Decreto-Agosto (D.L. 14 agosto 2020, n.104), volti a tutelare i livelli occupazionali nelle regioni del Sud, concessi sotto forma di sgravi contributivi per l'importo complessivo di Euro 97.230.

Gli Aiuti di Stato e gli aiuti de minimis riconosciuti alla Società sono in ogni caso contenuti nel Registro nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art.52 della legge 24 dicembre 2012, n.234.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2022)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.030	0	74	1.034	0	40
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.030	0	74	1.034	0	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl e Over Spa), e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia). E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno invece riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni quotate emesse da primari istituti di credito italiani.



A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0				40			
2. Aumenti					33			
2.1 Acquisti					33			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	74	0	0	0

L'incremento di 33 mila si riferisce alla quota di partecipazione in Over Spa sottoscritta nel corso del mese di luglio.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.302			8.302	8.659			8.659
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.302			8.302	8.659	0	0	8.659
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.336			5.336	5.720			5.720
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.336			5.336	5.720	0	0	5.720

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte prevalentemente dalle disponibilità bancarie (Depositi a scadenza per euro 489 mila, Conti correnti per euro 4.270 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 1.437 mila), dai crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati (per euro 2.007 mila), nonché dai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 45 mila).

Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista.

L'importo dei crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati si è incrementato a seguito della intensificazione di tale operatività. Parte di tali crediti (euro 1.527 nello specifico) è stata erogata con provvista fornita da CDP erogata nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 45 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già corrisposte quasi interamente dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2023, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2022 non ancora incassate al 31.12.2022.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 790 ai debiti per leasing verso clientela;
- per euro 1.591 ai debiti verso CDP per i finanziamenti attinti per l'erogazione dei crediti diretti nell'ambito della Misura "Plafond Confidi";
- per euro 2.480 mila ai fondi di terzi erogati dalla Regione Campania nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 419 mila, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni delle garanzie "sussidiarie" subite dal Confidi;
- per euro 55 mila alle somme recuperate dai soci, sulla base di piani di rientro specifici, di competenza del FCG. Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa Contanti	1	1
b) Cassa e disponibilità di provenienza Banche	9.054	10.633
Totale	9.055	10.634

Il saldo delle disponibilità liquide e della cassa e disponibilità di provenienza delle banche alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 9.055 Mln (euro 10.634 nel 2021).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.030	0	0	1.034	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.030			1.034		
2. Titoli di capitale	0	0	74	0	0	40
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.030	0	74	1.034	0	40

L'importo di euro 1.030 fa riferimento ai Titoli di Stato e alle Obbligazioni Bancarie detenute dal Confidi e classificate in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "held to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS9.

Uno dei BTP – per un valore nominale di 450mila euro – è posto a pegno dell'operatività con CDP "Plafond Confidi". Tale operatività richiede che a fronte dei tiraggi fatti, il Confidi costituisca un pegno pari al 25% delle somme ottenute.

L'importo di euro 74 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 17,5 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila, alla partecipazione in Over Spa per € 33,4 mila e a Rete Fidi Italia per euro 20 mila; infine, si segnala la partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	1.030	1.034
a) Amministrazioni pubbliche	830	833
b) Banche	200	201
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	74	40
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	53	20
d) Società non finanziarie	20	20
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.104	1.074

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.030	830								
Finanziamenti										
Totale 2022	1.030	830	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	1.034	833	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di euro 830 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	489	0	0	0	0	489	572	0	0	0	0	572
2. Conti correnti	4.270	0	0	0	0	4.270	4.830	0	0	0	0	4.830
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.759	0	0	0	0	4.759	5.402	0	0	0	0	5.402

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi a scadenza figura il saldo di tre depositi vincolati presso Unicredit, Intesa San Paolo e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle perdite rivenienti da tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2022 i predetti saldi ammontano:

- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2021);
- per Intesa San Paolo, ad euro 260 mila (ridotto di 83 mila euro rispetto al 2021 per la sopraggiunta escussione da parte di Sviluppo Campania di una posizione rientrante nella Misura "Bando Competitività");
- per Banca del Mezzogiorno, ad euro 56 mila (immutato rispetto al 2021).

Nella voce Con Correnti, sono ricompresi quelli che, benché non vincolati, hanno destinazione ad operatività specifiche. In tale voce non confluiscono i saldi dei conti correnti a vista che invece, in virtù degli aggiornamenti normativi intervenuti a maggio 2021 devono confluire alla Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	57	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	57											
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	57	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Tabella accoglie i crediti diretti erogati a società finanziarie.

Nello specifico, si tratta di n.2 operazioni di credito diretto erogate in favore della medesima società operante nel settore assicurativo.



4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.935	62	1.375			3.373	1.594	0	1.394			2.988
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.935	62	1.375				1.594	0	1.394			
	0	0	1.366				0	0	1.394			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	45	0	68			114	203	0	65			268
Totale	1.980	62	1.443	0	0	3.487	1.798	0	1.459	0	0	3.256

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 1.366 mila rappresentato al 31 dicembre 2022 (euro 1.394 mila nel 2021) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 419 mila (importo immutato rispetto al 2021), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le garanzie di tipo sussidiario ed è allocata alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 45 mila (euro 45 mila anche nel 2021), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo.

L'importo di euro 1.980 mila rappresentato al 31 dicembre 2022 fa riferimento per euro 1.935 mila (euro 1.594 mila nel 2021) ai finanziamenti diretti erogati da Ga.Fi. e per euro 45 mila (203 mila nel 2021) ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti.

Si ricorda che l'operatività dei finanziamenti diretti è stata avviata nel 2019. Alla data del 31.12.2022 risultano in essere n. 76 finanziamenti (di cui n. 6 erogati nel 2019, n. 14 nel 2020, n. 29 nel 2021, n.27 nel 2022). L'importo complessivamente erogato nel 2022 ammonta ad euro 1.131 mila euro (euro 1.052 mila nel 2021).

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie *impaired* acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.935	62	1.376	1.594	0	1.395
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	1.792	62	1.375	1.494		1.391
c) Famiglie	143		1	100		4
3. Altre attività	45	0	68	203	0	65
Totale	1.980	62	1.444	1.797	0	1.460

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Primo stadio	Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	1.862		87	67	5.744	10	4	5	4.369	
Altre attività	45				258	0	0		190	
Totale 2022	1.907	0	87	67	6.002	10	4	5	4.559	0
Totale 2021	1.626	0	184	0	5.685	6	7	0	4.226	0

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti nel *Primo e Secondo Stadio* si riferisce ai finanziamenti diretti erogati alle aziende.

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti tra le Attività *Impaired acquisite o originate* si riferisce alle escussioni delle garanzie rilasciate (euro 5.735 mila) e si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi ottenuti dal FCG e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 4.559 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

La voce "Altre attività" accoglie nel Primo Stadio i crediti per interventi in garanzia erogati nel 2022 e che risultano da incassare alla data del 31.12.2022, mentre nel Terzo Stadio sono collocate le posizioni escusse il cui grado di rischio al momento dell'escussione è Inadempienza probabile.

Si fa presente che nella tabella non sono ricondotti:

- i crediti verso banche rappresentati da conti correnti vincolati e depositi a scadenza rappresentati nella precedente tabella 4.1, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.759 mila;
- i crediti verso società finanziarie rappresentati da n.2 crediti diretti erogati in favore di una società finanziaria rappresentati nella precedente tabella 4.2, per un ammontare complessivo pari ad euro 57 mila.



4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	30	30	1.545	1.545	0	0	0	0	1.355	1.355
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali			30	30	1.545	1.545					1.355	1.355
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	529	529	0	0	0	0	525	525
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					474	474					465	465
- Garanzie personali					55	55					60	60
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	30	30	2.074	2.074	0	0	0	0	1.880	1.880

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10. Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Le partecipazioni sono valorizzate al costo. Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non risultano perdite durevoli di valore che comporterebbero una modifica del valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	74	105
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	48	92
d) impianti elettronici	20	3
e) altre	6	10
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing	763	1.149
a) terreni		
b) fabbricati	665	1.065
c) mobili		
d) impianti elettronici	1	13
e) altre	97	71
Totale	837	1.254
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2022, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.



8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	401	309	44	755
A.1 Riduzioni di valore nette			310	306	34	649
A.2 Esistenze iniziali nette			91	3	10	106
B. Aumenti	0	0	0	20	0	20
B.1 Acquisti			0	20	0	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	43	3	5	51
C.1 Vendite			37			37
C.2 Ammortamenti			6	3	5	14
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	48	20	6	74
D.1 Riduzioni di valore nette			316	309	39	663
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	364	329	44	738
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2022, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.

8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.490	0	53	198	1.740
A.1 Riduzioni di valore nette		425	0	40	127	591
A.2 Esistenze iniziali nette		1.065	0	13	71	1.149
B. Aumenti	0	0	0	0	64	64
B.1 Acquisti				0	64	64
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	400	0	12	38	450
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		136	0	12	38	181
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		264		0	5	269
D. Rimanenze finali nette	0	665	0	1	97	763
D.1 Riduzioni di valore nette		561	0	52	159	772
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.226	0	53	257	1.536
E. Valutazione al costo						



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
Di cui: software	6		5	
2.1 di proprietà	6	0	5	0
- generate internamente				
- altre	6		5	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	6	0	5	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	6	0	5	0
Totale (T-1)	5		4	

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	5
B. Aumenti	7
B.1 Acquisti	7
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	6
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	6
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	6

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Ritenute d'acconto	5	41
IRES / IRAP	55	52
Altri Crediti Fiscali	4	2
Totale	64	95

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2022	31/12/2021
IRAP	49	51
IVA	0	0
Totale	49	51

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – "Altre attività": composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso soci	95	114
Cauzioni attive	25	34
Risconti attivi	86	73
Migliorie su beni di terzi	308	369
Altre attività	73	26
Totale	587	616

La voce "Altre attività" al 31.12.2022 è pari ad euro 587 mila (euro 616 mila nel 2021) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 95 mila (euro 114 mila nel 2021), la cui svalutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia nel corso della prima ispezione;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 308 mila (euro 369 mila nel 2021), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo.



Passivo

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	1.591	0	0	936	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		1.591			936	
2. Debiti per leasing	0	0	790	296	0	881
3. Altri debiti			2.954			3.607
Totale	0	1.591	3.744	296	936	4.488
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	0	1.591	3.744	296	936	4.488
Totale Fair value	0	1.591	3.744	296	936	4.488

L'importo di 1.591 mila euro fa riferimento alla provvista CDP richiesta nell'ambito della Misura "Plafond Liquidità".

L'importo di 2.954 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2022 (3.607 mila euro nel 2021) fa riferimento:

- per euro 474 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per le garanzie di tipo subsidiario (euro 419 mila) e alla quota di competenza del FCG dei recuperi già incassati da aziende con le quali sono stati concordati piani di rientri specifici (euro 55 mila);
- per euro 2.480 mila a Fondi di Terzi in amministrazione¹. Gli altri Fondi di Terzi, rappresentati dal Fondo "Antiusura" ex L. 108/96, dal Fondo Regionale relativo alla Misura SFIN, nonché dal Fondo Mise ex "Legge di Stabilità", sono allocati alla voce "80. Altre passività".

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	13	16
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	25	35
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	109	147
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	517	689
Oltre 5 anni	99	427
Totale pagamenti dovuti	763	1.314

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.

1. "I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi."

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2022	31/12/2021
Fondi di Terzi in Amministrazione	1.444	1.444
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	384	321
Debiti verso erario	51	78
Debiti verso enti previdenziali	50	63
Debiti verso il personale e collaboratori	97	21
Debiti verso IGI	11	11
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	159	152
Risconti passivi su commissioni attive	36	394
Altre passività	13	6
Totale	2.255	2.500

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Non forma oggetto di rappresentazione in tale aggregato la quota parte dei risconti commissionali anzidetti che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo in esame si rinvia alla Tabella 10.1 e seguenti.

Si riportano nella tabella che segue i Fondi di Terzi in Amministrazione presenti alla Voce 80 rispondenti ai seguenti criteri:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del Confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano una vita residua maggiore di due anni.

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura Perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua maggiore di DUE anni	Valore
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	1.192
FESR 2014 - 2020	Regionale	SI	SI	SI	152
Totale					1.344

Si specifica inoltre:

- l'ammontare totale dei fondi pubblici presente alla Voce 80 è pari ad 1.443.845 euro;
- l'ammontare dei fondi antiusura presenti nella Voce 80 è pari ad 100.000 euro;
- non vi sono alla Voce 80 fondi pubblici che non rispondono ai criteri di cui sopra;
- l'ammontare delle altre voci presenti a Voce 80 è pari a 810.103 euro ed il dettaglio è riportato nella Tab. 8.1.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	625	539
B. Aumenti	57	113
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	85
B.2 Altre variazioni in aumento	0	28
C. Diminuzioni	211	27
C.1 Liquidazioni effettuate	96	27
C.2 Altre variazioni in diminuzione	115	0
D. Esistenze finali	471	625



La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2022.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2022.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2022-31.12.2022:

	Euro
Defined Benefit Obligation al 01/01/2022	625
Service Cost	88
Interest Cost	8
Benefits paid	(95)
Transfers in/out	0
Expected DBO al 31/12/2022	624
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(19)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	(134)
Defined Benefit Obligation al 31/12/2021	471

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	475
Tasso di turnover -1,00%	466
Tasso di inflazione +0,25%	481
Tasso di inflazione -0,25%	462
Tasso di attualizzazione +0,25%	460
Tasso di attualizzazione -0,25%	483

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.438	5.050
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	3
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	5
4.1 controversie legali e fiscali	5	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	3.443	5.058

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3.

La voce "2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie il saldo degli accantonamenti rilevati a fronte delle garanzie di natura commerciale rilasciate dal Confidi, le quali non rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3	-	5	8
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio				-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	3	-	-	3
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3			3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	0	-	5	5

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2022)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	113	36	2.445	844	3.438
Totale	113	36	2.445	844	3.438

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2021)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	421	250	2.558	1.821	5.050
Totale	421	250	2.558	1.821	5.050

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I Fondi per rischio di credito POCI, sono riferiti alle posizioni che all'atto della fusione il Confidi ha importato come già deteriorati, benché non nato come deteriorato nel Confidi incorporato.

10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2022	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive	
		Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	149	149	0
Garanzie scadute deteriorate	70	1	70
Garanzie ad inadempienza probabile	437	11	426
Garanzie a sofferenza	2.782	0	2.782
Totale	3.438	161	3.278

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

10.3.2 Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	239
B. Variazioni in aumento	
B.1) Nuove erogazioni	
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1) Utilizzi per escussioni	239
C.2) Altre variazioni	
D. Esistenze finali	0

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella. Il Fondo si è azzerato per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, in ragione delle quali il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 239 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

10.3.a Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	1	2	40	0	43
2. nuovi finanziamenti	55	3	31	0	90
Totale	56	6	71	0	133

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2022	Totale 2021
Impegni a erogare garanzie	0	0	0	0
Garanzie commerciali rilasciate	0	0	0	3
Totale	0	0	0	3

Il Fondo riferito alle garanzie commerciali rilasciate si è azzerato a seguito della chiusura a perdita della posizione a cui si riferiva.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2022	31/12/2021
Fondo rischi per vertenze legali	5	5
Totale altri fondi per rischi ed oneri	5	5

Al 31.12.2022 esiste n. 1 accantonamento per una vertenza legale ereditata dal Confidi Regione Campania.



Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Capitale	1.240	1.216
1.1	Azioni ordinarie	1.240	1.216
1.2	Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.240	B	100%		
Riserve	7.438	A, B	100%	4.506	0
- Riserva legale	824	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	454	A, B	100%		
- Altre riserve	6.160	A, B	100%		
Totale	8.678			4.506	0
Quota non distribuibile	8.678				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2018 e 2019.

Legenda: *A: per aumento di capitale* *B: per copertura perdite* *C: per distribuzione soci*

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie	0	0	0		0	0
e) Famiglie					0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	56.835	5.356	16.239	3.681	82.111	95.932
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie	0	0	13		13	13
d) Società non finanziarie	56.105	5.316	15.365	3.468	80.254	94.172
e) Famiglie	730	40	861	213	1.844	1.747

1a. - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate					
1. finanziamenti oggetto di concessione	176	66	341	0	583
2. nuovi finanziamenti	45.490	2.949	1.503	0	49.942
Totale	45.666	3.015	1.844	0	50.525

2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
Altre garanzie rilasciate	0	29
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	0	29
e) Famiglie		
Altri impegni	674	9.200
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	609	8.805
e) Famiglie	65	395



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	0	X	8	6
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	101		101	81
3.1 Crediti verso banche	0	14	X	14	18
3.2 Crediti verso società finanziarie	0	0	X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	0	87	X	87	63
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	8	101	0	109	87
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(39)	0	0	(39)	(36)
1.1 Debiti verso banche	(7)	X	X	(7)	(9)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(7)	X	X	(7)	(0)
1.3 Debiti verso clientela	(25)	X	X	(25)	(27)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passività	X	X		0	0
5. Derivati di copertura	X	X		0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(39)	0	0	(39)	(36)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(32)	X	X	(32)	(36)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio		2022	2021
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	1.459	1.274
5.	servizi di:	0	0
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	344	1.050
	- quote associative	171	195
	- altre commissioni attive	173	855
Totale		1.804	2.324

La voce "Altre commissioni attive" accoglie in via prevalente le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza e di intermediazione prestata dal Confidi e dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio.

2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2022	2021
1.	garanzie ricevute	0	0
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(22)	(17)
	- servizi bancari	(12)	(12)
	- altre	(10)	(5)
Totale		(22)	(17)

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di gestione dei fondi di terzi a disposizione del Confidi.



Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche			0			0
1.2 Crediti verso soc. finanziarie			0			0
1.3 Crediti verso clientela			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	0	0	0	16	0	16
2.2 Finanziamenti			0			0
Totale attività (A)	0	0	0	16	0	16
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso soc. finanziarie			0			0
3. Debiti verso clientela			0			0
4. Titoli in circolazione			0			0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	(0)
2. Crediti verso società finanziarie	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)	0	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											(0)	0
3. Crediti verso clientela	(4)	(5)	0	(4)	0	(49)	0	7	0	28	(27)	132
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- per credito al consumo											0	0
- prestiti su pegno											0	0
- altri crediti	(4)	(5)		(4)		(49)		7		28	(27)	132
C. Totale	(4)	(5)	0	(4)	0	(49)	0	7	0	28	(27)	132

Per le Rettifiche di valore, la somma degli importi del primo e secondo stadio, pari a 9 mila euro, si riferisce ai crediti diretti erogati dal Confidi. Gli importi di euro 4 mila e 49 mila euro, in corrispondenza del terzo stadio e

Impaired acquisite o originate si riferiscono a peggioramenti nelle valutazioni dei crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società.

Per quanto attiene le Riprese di valore, l'importo di 28 mila euro si riferisce alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è negativo in quanto le rettifiche di valore sono state superiori alle riprese per euro 27 mila.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(0)						0				(0)	1
B. Finanziamenti											0	0
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
C. Totale	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)	1

Nella tabella figura il saldo negativo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 - Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2022	2021
1. Personale dipendente	(1.570)	(1.598)
a) salari e stipendi	(1.116)	(1.205)
b) oneri sociali	(236)	(258)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(22)	(26)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(102)	(87)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(94)	(22)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(87)	(161)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.657)	(1.759)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	4	5
Restante personale	19	21
Totale	25	28

10.3 Composizione della voce 160.b "Altre spese amministrative"

	2022	2021
Utenze	(57)	(47)
Cancelleria e stampati	(3)	(2)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(230)	(180)
Spese per informazioni commerciali	(57)	(54)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(169)	(152)
Assicurazioni	(13)	(12)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(3)
Servizi di consegna e trasporto	(2)	(2)
Contributi associativi	(20)	(23)
Costi sedi periferiche	(47)	(49)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(29)	(45)
Altre spese amministrative	(86)	(77)
Totale	(714)	(646)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2022 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 22 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2022	2021
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	(736)	0	1.344	609	(550)
Totale	0	(736)	0	1.344	609	(550)

L'importo di euro 609 mila rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

Nel dettaglio, tale voce di bilancio è così composta:

- riprese di valore pari a euro 1.344 mila, di cui euro 1.222 mila sono relativi a riprese su sofferenze di firma;
- accantonamenti per posizioni deteriorate pari a euro 736 mila, di cui euro 475 mila per sofferenze di firma.

Ciò per effetto dell'attività di monitoraggio e ottimizzazione del Portafoglio Garanzie ed estinzione dei relativi rischi.

11.1a - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	5	4	(17)	0	(8)
2. nuovi finanziamenti	(41)	(3)	(18)	0	(62)
Totale	(36)	1	(35)	0	(70)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2022)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(212)	0	0	(212)
- Di proprietà	(31)			(31)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(181)			(181)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			0
Totale	(212)	0	0	(212)

12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2021)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(214)	0	0	(214)
- Di proprietà	(36)			(36)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(178)			(178)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			0
Totale	(214)	0	0	(214)



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2022)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(6)	0	0	(6)
di cui: software:	(6)			(6)
1.1 di proprietà	(6)			(6)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(6)	0	0	(6)

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2021)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3)	0	0	(3)
di cui: software:	(3)			(3)
1.1 di proprietà	(3)			(3)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)	0	0	(3)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2022	2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(61)	(54)
Svalutazione/perdite contributi associativi	(38)	(9)
Sopravvenienze passive	(173)	(76)
Altri oneri di gestione	0	(8)
Totale	(272)	(147)

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 61 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- euro 38 mila per la ulteriore svalutazione dei crediti per contributi associativi dovuti dagli associati non più operativi. La svalutazione è stata calcolata applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia;
- euro 173 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi ad esercizi precedenti.

14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2022	2021
Altri ricavi	2	0
Utilizzo contributi pubblici	239	874
Riprese su fondi rischi e oneri specifici	0	0
Contributi da Enti	212	20
Sopravvenienze attive	52	57
Totale	505	951

Le voci "Utilizzo contributi pubblici" e "Contributi da Enti" fanno riferimento ai contributi che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici e per il deterioramento delle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Le sopravvenienze attive si riferiscono invece in gran parte al recupero di spese legali anticipate da Ga.Fi. negli anni passati, recuperate poi dal FCG trattandosi di azioni poste in essere a beneficio del Fondo stesso.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2022	2021
1. Imposte correnti	(42)	(51)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(42)	(51)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	78	138
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
Imposte teoriche	22	40
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	(22)	(40)
IRES pagata		
IRAP pagata	(55)	(52)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(42)	(51)



Sezione 21 - Altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/22	31/12/21
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	1.459	1.459	1.274
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.459	1.459	1.274
Totale	0	0	0	0	0	1.459	1.459	1.274

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria.

Tuttavia, nella voce 40. *Commissioni Attive* confluiscono anche:

- altre commissioni attive riferite ad attività connesse e strumentali al rilascio dell'attività di garanzia. L'importo complessivo di queste ulteriori commissioni ammonta ad euro 173 mila;
- quote associative corrisposte esclusivamente dai soci affidati per euro 171 mila.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2022	31/12/2021
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	73.233	85.047
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	13	13
	c) Clientela	73.220	85.034
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	324	487
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	324	487
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	29
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	0	29
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	489	572
7)	Altri impegni irrevocabili	674	9.200
	a) a rilasciare garanzie	674	9.200
	b) altri		
Totale		74.719	95.335

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 6) accoglie gli importi dei depositi costituiti a garanzia di portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, per i quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 674 mila (9.200 mila nel 2021).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 71.821 mila (83.897 mila nel 2021);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 8.555 mila (10.398 mila nel 2021);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 1.736 mila (1.666 mila nel 2021).



L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 3.438 mila (5.053 nel 2021).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021:

Totale Garanzie e Impegni	2022	2021
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	71.821	83.897
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	8.555	10.398
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	1.736	1.666
Valore impegni ad erogare garanzie	674	9.200
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	82.785	105.161

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	5.993	4.559	1.434	5.669	4.225	1.444
- da garanzie						
- di natura commerciale	5.993	4.559	1.434	5.669	4.225	1.444
- di natura finanziaria						
Totale	5.993	4.559	1.434	5.669	4.225	1.444

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	56	56	0	0	260	260	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta									260	260		
- altre garanzie finanziarie					56	56						
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	54.438	110	828	38	13.062	1.641	1.618	913	3.486	188	125	59
- garanzie finanziarie a prima richiesta	54.421	110	828	38	13.011	1.638	1.372	763	3.486	188	115	54
- altre garanzie finanziarie	17				51	3	246	150			10	5
- garanzie di natura commerciale												
Totale	54.438	110	828	38	13.118	1.697	1.790	1.085	3.746	448	125	59

Con riferimento alle voci "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita" e "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo dei fondi monetari in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	369	369	6	6	0	0	0	0	25	25	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	369	369	6	6	0	0	0	0	25	25	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	60.903	252	1.402	44	16.184	2.040	2.497	1.654	4.412	368	165	122
- garanzie finanziarie a prima richiesta	60.873	250	1.402	44	15.953	2.020	2.251	1.457	4.412	368	156	117
- altre garanzie finanziarie	29	2	0	0	202	17	246	197	0	0	10	5
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	29	3	0	0	0	0	0	0
Totale	61.272	621	1.408	50	16.184	2.040	2.670	1.826	4.437	393	165	122



D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2022)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	70.918	780	0	64.248
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	70.918	780	0	64.248
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	68	0	0	385
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	68	0	0	385
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	70.986	780	0	64.633

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2021)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	81.379	1.217	0	71.944
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	81.379	1.217	0	71.944
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	231	0	0	526
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	231	0	0	526
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29	0	0	26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29	0	0	26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	81.639	1.217	0	72.496

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie ricevute	39.809			39.670
Totale	39.809	0	0	39.670

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		35		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		4		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	928 9		152	
Totale	937	39	152	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		38		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		6		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.461 21 1		301	
Totale	1.483	44	301	0



D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2022)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	6.785	140	280	359	990	0
- Garanzie						
Totale	6.785	140	280	359	990	0

La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite ("tranche junior"), ovvero delle seconde perdite ("tranche mezzanine") rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l'ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all'interno della precedente tabella D.3.

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2021)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	8.846	233	0	688	631	0
- Garanzie						
Totale	8.846	233	0	688	631	0

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2022)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.268	5.944	909
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	991	0	499
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	46	42	3
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	8.305	5.986	1.411

La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.923	7.293	1.120
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.616		974
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61	54	6
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	10.601	7.347	2.100

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2022)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.445	1.211	138
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	17		4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.462	1.211	142

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.



D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.361	1.856	293
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	83	0	4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61	54	6
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.506	1.910	303

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	15.953	2.940	202	247	29	0
(B) Variazioni in aumento	2.317	77	0	1	0	3
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.219	17				
- (b3) altre variazioni in aumento	98	60		1		3
(C) Variazioni in diminuzione	4.979	1.286	151	2	29	3
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.009	102		2		3
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.971	1.184	151		29	
(D) Valore lordo finale	13.291	1.730	51	246	0	0

D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.043	156	0	10	0	0
(B) Variazioni in aumento	3.067	44	0	0	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.956	44				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	111	0				
(C) Variazioni in diminuzione	3.634	85	0	0	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	212	4				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.219	17				
- (c3) escussioni	233	6				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	970	58				
(D) Valore lordo finale	4.476	115	0	10	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	69.718	1.634	29	0	0	0
(B) Variazioni in aumento	37.098	3.699	0	0	0	0
- (b1) garanzie rilasciate	33.379	313				
- (b2) altre variazioni in aumento	3.719	3.386				
(C) Variazioni in diminuzione	45.611	4.365	12	0	0	0
- (c1) garanzie non escusse	32.235	549				
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.956	44				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	10.420	3.772	12			
(D) Valore lordo finale	61.206	968	17	0	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.278
(B) Variazioni in aumento	1.453
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	785
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	667
(C) Variazioni in diminuzione	2.735
C.1 riprese di valore da valutazione	876
C.2 riprese di valore da incasso	22
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	177
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.660
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	7.996

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.



D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	372	392
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.550	900
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2022)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	3	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.163	294	6	6	0	0
(D) Valore lordo finale	1.163	297	6	0	0	0

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2021)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	17	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.101	157	3	3	0	0
(D) Valore lordo finale	1.101	173	3	0	0	0

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		7.917		380	68.425
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					454
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		103			331
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		149			2.924
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		6			635
ARTIGIANI					600
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					1
Totale	0	8.175	0	380	73.557

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					6
IMPRESE PRODUTTIVE		9.331		774	74.276
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					881
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		117			501
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		170			3.666
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		6			1.048
ARTIGIANI					564
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					140
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					0
Totale	0	9.624	0	774	81.082

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					68
BASILICATA					145
CALABRIA		132			236
CAMPANIA		6.250		380	52.298
EMILIA ROMAGNA		148			844
LAZIO		90			5.989
LOMBARDIA		1.555			1.343
MARCHE					216
MOLISE					891
PIEMONTE					135
PUGLIA					8.939
TOSCANA					1.760
TRENTINO-ALTO ADIGE					189
VENETO					504
Totale	0	8.175	0	380	73.557



D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					153
BASILICATA					329
CALABRIA		132			282
CAMPANIA		7.178		774	60.397
EMILIA ROMAGNA		240			427
LAZIO		376			4.500
LOMBARDIA		1.698			1.964
MARCHE					220
MOLISE					975
PUGLIA					10.047
SARDEGNA					5
TOSCANA					1.308
VENETO					475
Totale	0	9.624	0	774	81.082

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	33	4	1.038
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			9
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		15
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	1		93
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1		37
ARTIGIANI			14
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	36	4	1.213

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	34	6	1.238
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			16
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		23
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		126
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1		55
ARTIGIANI			18
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
Totale	38	6	1.483

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
BASILICATA			5
CALABRIA	1		5
CAMPANIA	31	4	1.001
EMILIA ROMAGNA	1		7
LAZIO	1		40
LOMBARDIA	2		20
MARCHE			3
MOLISE			8
PIEMONTE			1
PUGLIA			101
TOSCANA			11
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
VENETO			1
Totale	36	4	1.213

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			5
BASILICATA			12
CALABRIA	1		6
CAMPANIA	33	6	1.246
EMILIA ROMAGNA	1		6
LAZIO	1		43
LOMBARDIA	2		24
MARCHE			3
MOLISE			15
PUGLIA			105
SARDEGNA			1
TOSCANA			11
VENETO			6
Totale	38	6	1.483

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.237	2.433
B. Nuovi associati	201	127
C. Associati cessati	232	23
D. Esistenze finali	1.206	2.537



PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2022		31/12/2021	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.095	754	2.575	1.888
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	100	20		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	995	734	2.575	1.888
2. Deteriorate	885	662	786	664
2.1 Sofferenze	543	453	316	278
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	97	97	127	127
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	97	97	127	127
- garanzie e impegni	446	356	189	151
2.2 Inadempienze probabili	343	209	444	365
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	47	47	48	48
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	47	47	48	48
- garanzie e impegni	296	162	396	317
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	26	21
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	0	0	26	21
Totale	1.980	1.417	3.361	2.552

L'importo delle posizioni rientranti nelle Misure oggetto di Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 1.980 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale", "Legge di Stabilità" e "Fondo prevenzione Antiusura".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 1.417 mln, costituito per euro 754 mila da garanzie in essere in bonis, per euro 662 mila da esposizioni creditizie Deteriorate.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	754	2	752
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	20	2	18
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	734	0	731
- partecipazioni			
2. Deteriorate	662	56	606
2.1 Sofferenze	453	56	397
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	97	0	97
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	97	0	97
- garanzie e impegni	356	56	300
2.2 Inadempienze probabili	209	0	209
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	47		47
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	47		47
- garanzie e impegni	162		162
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	0	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	0
- garanzie e impegni	0	0	0
Totale	1.417	58	1.359



F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività in Garanzia	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	384	307
Contributo Legge di Stabilità	909	454
Tranched MCC-GAFI-FCG	1.218	975
Totale	2.511	1.736

Operatività in Crediti Diretti	Finanziamenti erogati
Fondo Antiusura	100
Totale	100

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4, al Contributo del MISE erogato nell'ambito della Legge di Stabilità ed al Contributo del MEF destinato alla prevenzione del fenomeno Usura.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano finanziamenti in essere per complessivi euro 384 mila e garanzie per euro 307 mila.

Oltre alla Misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, il Confidi è risultato assegnatario nel 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 mln. Tale importo è stato per 56 mila euro impiegato in una Tranched con BdM e MCC.

Infine, a fine 2021 il Confidi è risultato aggiudicatario del Contributo per la prevenzione del fenomeno Usura da parte del MEF per l'importo di euro 100 mila, impiegati nell'erogazione di n.3 finanziamenti diretti ad aziende rispondenti ai requisiti.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.



2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del

competente organo deliberato (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.



Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T_0);
 - ii. La data di reporting (T_R).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).



Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a

livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.



Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerta dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. **Acquisizione della garanzia/controgaranzia:** la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. **Gestione/monitoraggio della garanzia:** le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. **Escussione della garanzia/controgaranzia:** qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca

antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1 gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 5% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. A partire dal 1 gennaio 2022, l'anzidetta soglia "relativa" del 5% si attesta all'1%.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;



- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha continuato ad adottare le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.366	74	57	45	6.761	8.303
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	1.030	1.030
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale (2022)	1.366	74	57	45	7.791	9.333
Totale (2021)	1.378	81	0	0	8.234	9.693

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.059	4.563	1.496		6.820	14	6.806	8.302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0		1.031	0	1.031	1.031
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
Totale (2022)	6.059	4.563	1.496	0	7.851	14	7.837	9.333
Totale (2021)	5.685	4.226	1.459	0	8.246	13	8.234	9.693

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				45					57			1.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
TOTALE 2022	0	0	0	45	0	0	0	0	57	0	0	1.434
TOTALE 2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.443



4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Esistenze iniziali		6	0	0	0	6		7	0	0	7		0	0	0	0	4.226	0	0	4.226	0	410	261	2.560	1.821	9.292
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		6	0		6		2			2												64	3	17	0	91
Cancellazioni diverse dai write-off		(1)	0		(1)		(2)			(2)												(74)	(45)	(601)	(775)	(1.497)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1)	0		(1)		(3)			(3)		5			5	503				503		(300)	(172)	469	(202)	299
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										0
Cambiamenti della metodologia di stima																										0
Write-off																(170)				(170)						(170)
Altre variazioni																										0
Rimanenze finali		10	0	0	0	10		4	0	0	4		5	0	0	5	4.559	0	0	4.559	0	101	47	2.445	844	8.015
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										0
Write-off rilevati direttamente e a conto economico																										0

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87	91	17	0	49	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.204	3.089	726	14	1.915	0
TOTALE 2022	4.291	3.180	744	14	1.964	10
TOTALE 2021	5.015	1.917	838	17	875	376

6. Esposizioni creditizie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
b) Non deteriorate	9.054	9.054		X		-		X			9.054	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-		X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.016	5.016		X		-		X			5.016	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
TOTALE A	14.070	14.070	-	-	-	-	-	-	-	-	14.070	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	13	X		13		7	X		7		6	
a) Non deteriorate	-			X		-		X			-	
TOTALE B	13	-	-	13	-	7	-	-	7	-	6	-
TOTALE A+B	14.083	14.070	-	13	-	7	-	-	7	-	14.076	-

* Valore da esporre a fini informativi



6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
b) Non deteriorate	10.633	10.633		X		-		X			10.633	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-		X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.603	5.603		X		-		X			5.603	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
TOTALE A	16.236	16.236	-	-	-	-	-	-	-	-	16.236	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	13	X		13		7	X		7		6	
a) Non deteriorate	-			X		-		X			-	
TOTALE B	13	-	-	13	-	7	-	-	7	-	6	-
TOTALE A+B	16.250	16.236	-	13	-	7	-	-	7	-	16.242	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.735	X			5.735	4.369	X			4.369	1.366	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	-	X			-	-	
b) Inadempienze probabili	264	X		6	258	190	X		1	189	74	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	-	X			-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	60	X		60		4	X		4		56	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	-	X			-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	47		47	X		3		3	X		44	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.788	2.738	40	X	10	11	10	1	X	-	2.776	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	8.893	2.738	87	66	6.003	4.577	10	4	5	4.559	4.317	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.907	X		16.227	3.680	3.282	X		2.438	844	16.625	
a) Non deteriorate	62.865	57.510	5.356	X		149	113	36	X		62.717	
TOTALE B	82.772	57.510	5.356	16.227	3.680	3.431	113	36	2.438	844	79.342	-
TOTALE A+B	91.666	60.247	5.443	16.293	9.683	8.007	122	40	2.442	5.403	83.659	-

* Valore da esporre a fini informativi



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.526	X			5.526	4.148	X			4.148	1.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
b) Inadempienze probabili	159	X			159	78	X			78	81	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				0	X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				0	X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X		0		X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0		X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.643	2.459	184	X		13	6	7	X		2.630	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		0			X			
TOTALE A	8.328	2.459	184	0	5.685	4.239	6	7	0	4.226	4.090	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	24.565	X		18.041	6.524	4.372	X		4.372		20.193	
a) Non deteriorate	80.583	70.301	10.282	X		671	421	250	X		79.912	
TOTALE B	105.148	70.301	10.282	18.041	6.524	5.044	421	250	4.372	0	100.105	0
TOTALE A+B	113.476	72.760	10.466	18.041	12.209	9.282	427	257	4.372	4.226	104.194	0

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.526	159	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.130	245	60
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	7	60
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	17	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.115	221	-
C. Variazioni in diminuzione	1.922	140	(0)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	16	-
C.2 write-off	163	-	-
C.3 incassi	1.759	108	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	16	(0)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.735	264	60
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.148	-	78	-	-	-
B. Variazioni in aumento	413	-	132	-	4	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X	1	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	37		2		1	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	362		129		3	
C. Variazioni in diminuzione	192	-	18	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	7					
C.2 riprese di valore da incasso	22		4			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	163					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			14			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			1			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.368	-	191	-	4	-



7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	1.683	0	0	0	11.151	12.834
- Primo stadio			1.520				5.158	6.678
- Secondo stadio			38				49	87
- Terzo stadio			55				12	67
- Impaired acquisite o originate			70				5.933	6.002
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	830	0	0	0	200	1.030
- Primo stadio			830					0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
Totale (A+B+C)	0	0	2.513	0	0	0	11.351	13.864
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	64.116	0	0	0	9.440	73.557
- Primo stadio			47.482				4.395	51.877
- Secondo stadio			3.226				163	3.389
- Terzo stadio			11.020				3.590	14.610
- Impaired acquisite o originate			2.389				1.292	3.680
Totale D	0	0	64.116	0	0	0	9.440	73.557
Totale (A + B + C + D)	0	0	66.629	0	0	0	20.792	87.421

Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2022)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0			0			0			0			0			0	0	
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0			0			0			0			0			0	0	
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0			0			0			0			0			0	0	
4. Crediti verso banche	0			0			0			0			0			0	0	
5. Crediti verso enti finanziari	0			0			0			0			0			0	0	
6. Crediti verso clientela	0			0			0	11.637	4.275	7.363	241	211	30			0	0	
7. Partecipazioni	0			0			0			0			0			0	0	
8. Attività finanziarie in via di dismissione	0			0			0			0			0			0	0	
9. Garanzie rilasciate	0			0	13	7	6	17.034	2.543	14.491	1.243	204	1.040			0	0	
10. Impegni ad erogare fondi	0			0			0			0			0			0	0	
11. Altri impegni	0			0			0			0			0			0	0	
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	13	7	6	28.671	6.817	21.854	1.484	415	1.069	0	0	0	0	0



	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0			0			0			0			0			0	
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia		0			0			0			0			0			0	
- di cui: altre attività		0			0			0			0			0			0	
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		0			0			0			0			0			0	
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0			0			0			0			0			0	
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	831	0	831	200	0	200	40	40	33		33			0				0
5. Crediti verso banche			0	13.324	0	13.324		0			0			0				0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0		0			0			0				0
7. Crediti verso clientela			0			0	41	0	41	1.796	13	1.784	144	1	143			0
9. Derivati di copertura			0			0		0	65		65		5		5			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0		0			0			0				0
- di cui: altre attività			0			0		0			0			0				0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0		0			0			0				0
11. Garanzie rilasciate			0			0		0			0			0				0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0		0	54.496	143	54.353	770	3	767				0
13. Altri impegni			0			0		0			0			0				0
Totale esposizioni in bonis			0			0		0	609		609		65	0	65			0
Totale esposizioni creditizie (A+B)	831	0	831	13.524	0	13.524	94	7	87	85.671	6.973	78.698	2.468	418	2.050	0	0	0

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2022)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	0	0	0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0	0	0	0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0	0	0	0
6. Crediti verso clientela	41		41			0	248		248	13.018		13.018			0	13.307	0	13.307
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0	0	0	0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
9. Garanzie rilasciate	73		73	587		587	666		666	16.963		16.963			0	18.290	0	18.290
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0	0	0	0
Totale esposizioni deteriorate	114	0	114	587	0	587	915	0	915	29.982	0	29.982	0	0	0	31.598	0	31.598



ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0		0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0		0	0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0		0	0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0		0	0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0		0	0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	0	200			0	868	0	868	77	77			0	1.146	0	1.145	
5. Crediti verso banche	5.724	0	5.724	447	0	447	3.384	0	3.384	3.769	0	3.769			13.324	0	13.324	
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0		0	
7. Crediti verso clientela	90	0	90			0	124	1	123	1.726	12	1.713			1.940	14	1.926	
8. Partecipazioni			0			0			0	70	70			0	70	0	70	
9. Derivati di copertura			0			0			0		0			0	0	0	0	
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0		0			0	0	0	0	
- di cui: altre attività			0			0			0		0			0	0	0	0	
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0		0			0	0	0	0	
11. Garanzie rilasciate	1.405	3	1.402	949	2	948	7.299	9	7.290	45.614	133	45.481			55.266	146	55.120	
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0		0			0	0	0	0	
13. Altri impegni			0		0	0			0	674	0	674			674	0	674	
Totale esposizioni in bonis	7.419	3	7.416	1.396	2	1.394	11.674	9	11.664	51.930	145	51.785	0	0	72.420	160	72.260	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	7.533	3	7.530	1.984	2	1.982	12.589	9	12.579	81.912	145	81.767	0	0	104.017	160	103.857	

9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	84.918	99.763
b) Ammontare (valore ponderato)	13.178	16.956
c) Numero	10	17

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi detiene n. **10** posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **13.178** mila.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023) e in ipotesi di stress.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2022)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.328	409	332	842	2.333	1.092	-	-
1.1 Titoli di debito	-	200	-	-	-	830	-	-
1.2 Crediti	13.328	209	332	842	2.322	262	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	2.965	24	203	294	1.663	185	-	-
2.1 Debiti	2.965	24	203	294	1.663	185	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2021)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.463	554	138	559	2.323	1.126	146	-
1.1 Titoli di debito	-	201	-	-	-	687	146	-
1.2 Crediti	15.463	353	138	559	2.323	439	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	477	480	104	2.881	1.371	400	6	-
2.1 Debiti	477	480	104	2.881	1.371	400	6	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2022)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.328	61	-	-	170	554	880	1.399	933	1.311	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	2	3	-	-	1.050	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	13.328	61	-	-	169	352	877	1.399	933	261	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.967	1	-	-	27	210	310	1.018	646	185	-
B.1 Debiti verso:	2.967	1	-	-	27	210	310	1.018	646	185	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.967	1	-	-	27	210	310	1.018	646	185	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	552	840	1.777	7.117	6.912	11.589	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	552	387	1.115	4.150	4.122	6.303	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	453	662	2.967	2.790	5.286	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2021)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.463	44	22	-	318	159	596	1.423	1.115	1.289	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	2	3	-	-	850	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-
A.3 Finanziamenti	15.463	44	22	-	317	157	593	1.223	1.115	439	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	480	1	-	450	35	113	2.898	792	579	405	-
B.1 Debiti verso:	480	1	-	450	35	113	2.898	792	579	405	-
- Banche	3	-	-	-	6	9	18	58	61	149	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	477	1	-	450	29	104	2.880	735	518	256	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	46	916	939	3.413	9.604	9.937	11.215	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	46	916	939	1.882	5.594	5.740	6.033	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	1.531	4.010	4.197	5.182	-



Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	1.240	1.216
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	7.438	7.351
- di utili	1.279	1.192
a) legale	825	798
b) statutaria	454	393
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	6.160	6.160
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-241	-199
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-206	-12
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-33	-186
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	35	87
Totale	8.473	8.455

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -241 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 206 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 33 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(206)		(12)
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
4. Finanziamenti				
Totale	0	(208)	0	(13)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12)	(1)	0
2. Variazioni positive	61		
2.1 Incrementi di fair value	61		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	256		
3.1 Riduzioni di fair value	256		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(206)	(1)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	35	87
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	153	(28)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(195)	(20)
	a) variazioni di fair value	(195)	(12)
	b) rigiro a conto economico		(8)
	- rettifiche per rischio di credito		(1)
	- utili/perdite da realizzo		(7)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(42)	(48)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(7)	39

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2022	31/12/2021
Amministratori	57	131
Sindaci	30	30
Totale	87	161

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2022	Totale Garanzie in essere al 31/12/2022
Amministratori	1.480	776
Sindaci	160	144
Totale	1.640	920

Soggetti beneficiari	Finanziamenti rilasciati nel 2022	Residuo finanziamenti al 31/12/2022
Amministratori	75	74
Sindaci	0	0
Totale	75	74

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.	-	-	-	5
IBG SPA	-	-	60	6
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE S.R.L.	-	-	-	23
OFFICINE DI MARE S.R.L.	-	1	-	2
PROTOM GROUP S.P.A.	-	1	-	8
SOCIETA' AGRICOLA IANNICIELLO SRL	-	1	-	1
Totale	-	3	60	45

Tutte le operazioni perfezionate con le Parti Correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022
(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

Signori soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Garanzia Fidi S.c.p.A. in sigla Ga.Fi. S.c.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 35.142. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti K.P.M.G. S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti



di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia un utile d'esercizio di Euro 35.142 e si riassume nei seguenti valori:

BILANCIO AL 31.12.2022	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	20.025.203
PASSIVO	11.552.424
PATRIMONIO	8.437.637
UTILE D'ESERCIZIO	35.142
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	69.816
COMMISSIONI NETTE	1.781.703
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.851.518
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.824.669
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	-1.747.079
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	77.590
IMPOSTE	-42.448
UTILE D'ESERCIZIO	35.142

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 02 novembre 2021, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla K.P.M.G. S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza. È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2022, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 14 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Massimo Cortucci

IL SOTTOSCRITTO ROSARIO CAPUTO, NATO A NAPOLI IL 04/11/1958 DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI PREVISTE EX ART.76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI FALSA O MENDACE DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART.47 DEL MEDESIMO DECRETO, CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO PRODOTTO MEDIANTE SCANSIONE OTTICA DELL'ORIGINALE ANALOGICO E CHE HA EFFETTUATO CON ESITO POSITIVO IL RAFFRONTO TRA LO STESSO E IL DOCUMENTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART.4 DEL D.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2014.

Relazione della Società di Revisione



Garanzia Fidi S.c.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
12 aprile 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Garanzia Fidi S.c.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, del conto economico, della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Garanzia Fidi S.c.p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Garanzia Fidi S.c.p.a. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 20 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Garanzia Fidi S.c.p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Garanzia Fidi S.c.p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Garanzia Fidi S.c.p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Garanzia Fidi S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 12 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Buccione
Socio

Allegati Statistici

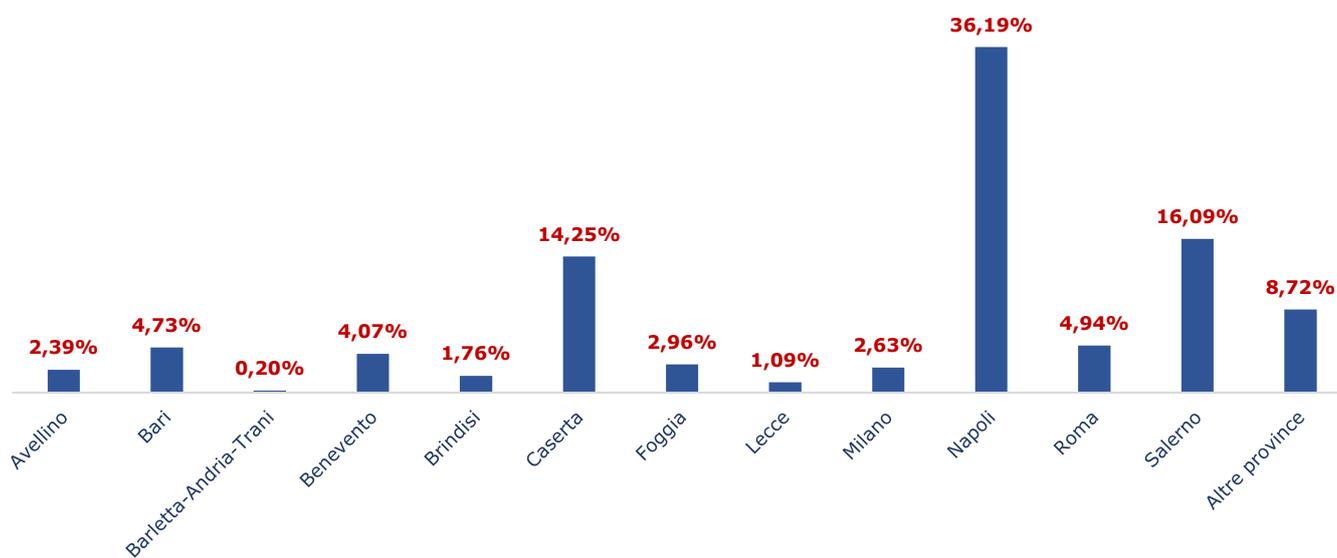
**STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER ISTITUTO BANCARIO ***

Istituto Bancario	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	24.226.370	23,65%	35.158.158	26,94%
UNICREDIT S.P.A.	15.090.130	14,73%	20.279.527	15,54%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	13.022.614	12,71%	17.896.596	13,71%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. PER CONTO DI HI CONFILEND FUND	12.016.227	11,73%	3.715.000	2,85%
BANCO BPM S.P.A.	9.452.176	9,23%	15.077.266	11,55%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	7.957.050	7,77%	8.086.746	6,20%
BANCA SELLA S.P.A.	4.669.370	4,56%	4.420.274	3,39%
BPER BANCA S.P.A.	4.270.292	4,17%	5.513.851	4,07%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.579.013	3,49%	3.944.389	3,02%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.185.591	3,11%	6.657.095	5,10%
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	1.239.518	1,21%	1.942.688	1,49%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	941.012	0,92%	1.171.750	0,90%
VIVIBANCA S.P.A.	750.394	0,73%	750.394	0,58%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA	653.996	0,64%	1.038.727	0,80%
BRS - BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	472.227	0,46%	1.365.340	1,05%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	255.633	0,25%	237.110	0,18%
AIGIS BANCA S.P.A.	188.701	0,18%	188.701	0,14%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	184.697	0,18%	184.697	0,14%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	99.759	0,10%	260.757	0,20%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	93.488	0,09%	233.488	0,18%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	66.224	0,06%	329.397	0,25%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	11.256	0,01%	11.256	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	9.877	0,01%	12.373	0,01%
BANCA DELL'ALTA MURCIA CREDITO COOPERATIVO	7.703	0,01%	42.474	0,03%
<i>FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI</i>	-	0,00%	1.285.427	0,98%
Ex UBI BANCA S.P.A.	-	0,00%	827.650	0,63%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	-	0,00%	65.883	0,05%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	-	0,00%	5.631	0,00%
TOTALE	102.455.290	100,00%	130.502.646	100,00%

* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PROVINCIA

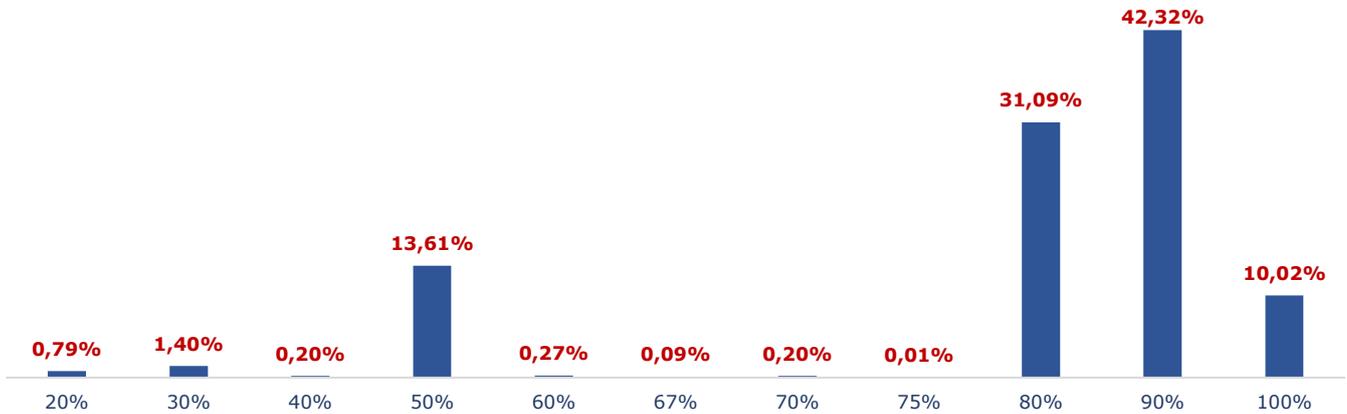
Provincia	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	2.450.934	2,39%	3.962.554	3,04%
Bari	4.850.043	4,73%	5.316.027	4,07%
Barletta-Andria-Trani	199.846	0,20%	699.147	0,54%
Benevento	4.170.517	4,07%	3.924.548	3,01%
Brindisi	1.801.735	1,76%	2.274.466	1,74%
Caserta	14.596.455	14,25%	17.853.541	13,68%
Foggia	3.027.706	2,96%	3.231.578	2,48%
Lecce	1.112.819	1,09%	1.167.635	0,89%
Milano	2.689.391	2,63%	3.786.361	2,90%
Napoli	37.072.084	36,19%	52.031.234	39,87%
Roma	5.059.793	4,94%	7.412.738	5,68%
Salerno	16.479.859	16,09%	20.833.653	15,96%
Altre province	8.934.109	8,72%	8.009.165	6,14%
TOTALE	102.445.290	100,00%	130.502.646	100,00%





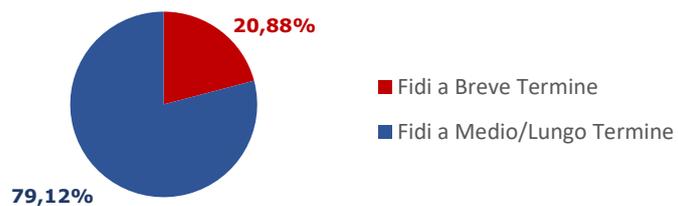
STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
10%	-	0,00%	53.040	0,04%
20%	813.816	0,79%	1.095.019	0,84%
30%	1.436.974	1,40%	1.698.688	1,30%
35%	-	0,00%	270.474	0,21%
40%	207.030	0,20%	207.030	0,16%
50%	13.938.972	13,61%	19.445.370	14,90%
60%	273.003	0,27%	495.414	0,38%
67%	88.036	0,09%	88.036	0,07%
70%	206.848	0,20%	668.707	0,51%
75%	13.149	0,01%	13.149	0,01%
80%	31.849.721	31,09%	40.475.722	31,02%
90%	43.356.392	42,32%	46.796.231	35,86%
100%	10.261.349	10,02%	19.195.767	14,71%
TOTALE	102.445.290	100,00%	130.502.646	100,00%



STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	21.388.060	20,88%	36.147.391	27,70%
Fidi a Medio/Lungo Termine	81.057.230	79,12%	94.355.255	72,30%
TOTALE	102.445.290	100,00%	130.502.646	100,00%



STOCK GARANZIE PER ISTITUTO BANCARIO

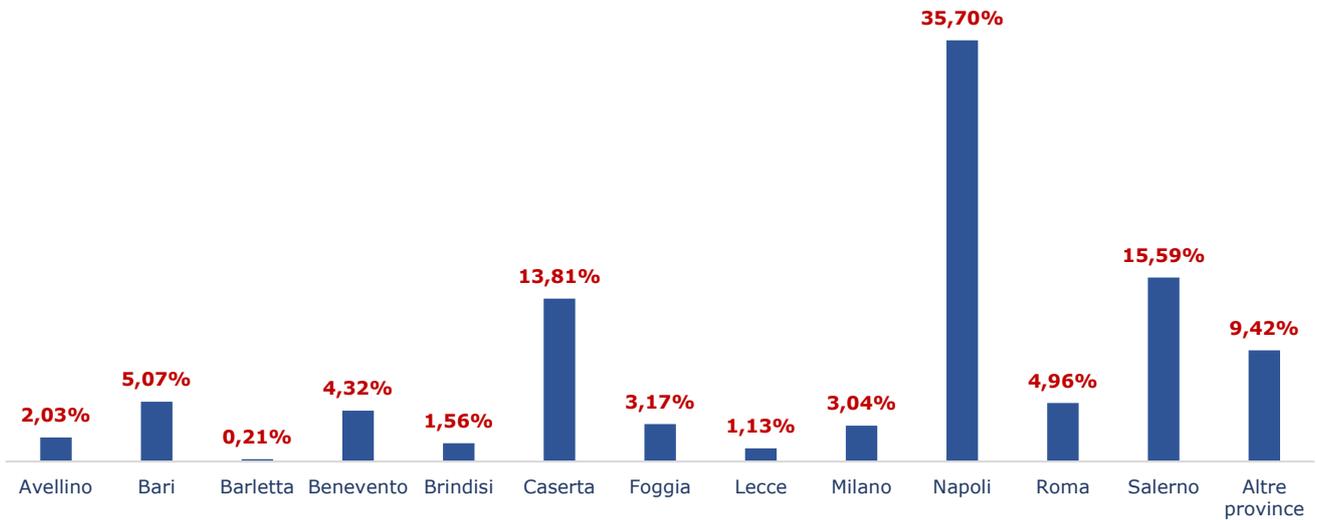
Istituto Bancario	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	18.306.994	22,11%	26.927.854	25,61%
UNICREDIT S.P.A.	10.889.803	13,15%	14.585.714	13,87%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. PER CONTO DI HI CONFILEND FUND	10.602.882	12,81%	3.343.500	3,18%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	10.554.539	12,75%	14.776.818	14,05%
BANCO BPM S.P.A.	8.273.390	9,99%	13.383.242	12,73%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	7.957.050	9,61%	8.086.746	7,69%
BANCA SELLA S.P.A.	4.037.120	4,88%	3.811.134	3,62%
BPER BANCA S.P.A.	3.260.108	3,94%	4.137.074	3,93%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.676.519	3,23%	3.061.488	2,91%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.571.320	3,11%	5.431.559	5,16%
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	991.615	1,20%	1.554.151	1,48%
BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.	846.910	1,02%	1.054.575	1,00%
VIVIBANCA S.P.A.	600.315	0,73%	600.315	0,57%
BRS - BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	334.691	0,40%	975.203	0,93%
BANCA 2021 - CREDITO COOP. DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA.	280.249	0,34%	553.957	0,53%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	186.622	0,23%	171.805	0,16%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	147.758	0,18%	147.758	0,14%
AIGIS BANCA S.P.A.	94.350	0,11%	94.350	0,09%
BANCA DI CREDITO COOP. MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	60.278	0,07%	158.411	0,15%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	60.049	0,07%	291.698	0,28%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	29.842	0,04%	141.842	0,13%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	9.005	0,01%	9.005	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	7.901	0,01%	9.899	0,01%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	6.162	0,01%	33.979	0,03%
<i>FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI</i>	-	0,00%	1.119.577	1,06%
Ex UBI BANCA S.P.A.	-	0,00%	662.620	0,063%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	-	0,00%	32.941	0,03%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETA' COOPERATIVA	-	0,00%	4.505	0,00%
TOTALE	82.785.473	100,00%	105.161.218	100,00%

* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido



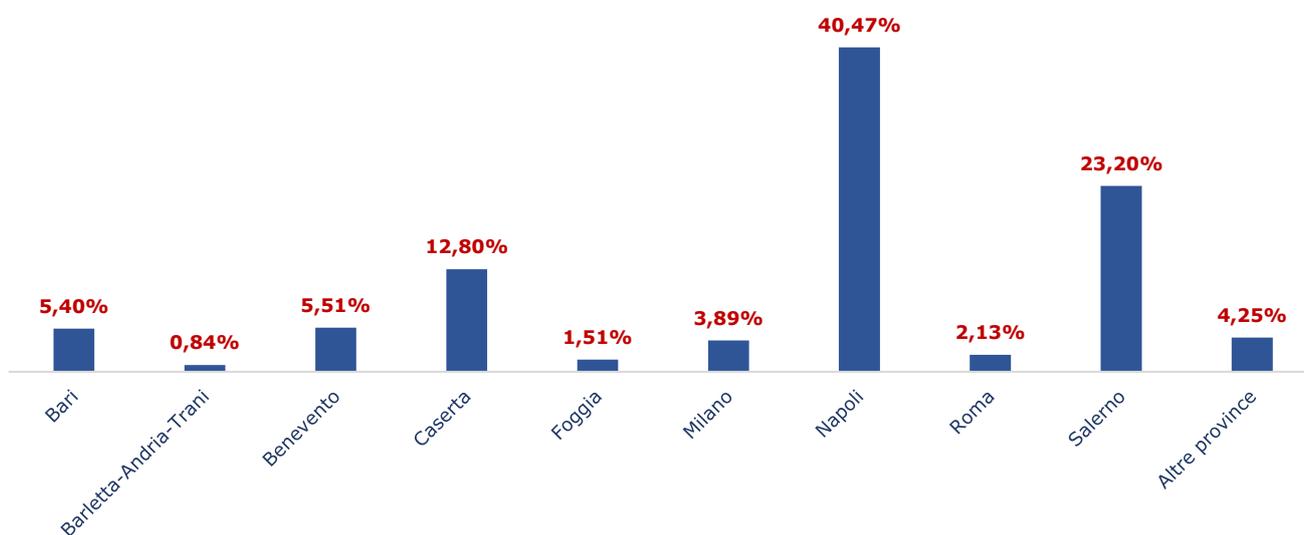
STOCK GARANZIE PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	1.677.727	2,03%	3.043.836	2,89%
Bari	4.195.095	5,07%	4.634.925	4,41%
Barletta	170.980	0,21%	629.318	0,60%
Benevento	3.572.706	4,32%	3.519.207	3,35%
Brindisi	1.290.119	1,56%	1.564.153	1,49%
Caserta	11.432.723	13,81%	13.997.431	13,31%
Foggia	2.625.499	3,17%	2.874.909	2,73%
Lecce	937.755	1,13%	934.108	0,89%
Milano	2.513.284	3,04%	3.537.998	3,36%
Napoli	29.556.995	35,70%	41.342.320	39,31%
Roma	4.110.258	4,96%	6.209.788	5,91%
Salerno	12.906.070	15,59%	16.165.526	15,37%
Altre province	7.796.264	9,42%	6.707.699	6,38%
TOTALE	82.785.473	100,00%	105.161.218	100,00%



STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER PROVINCIA

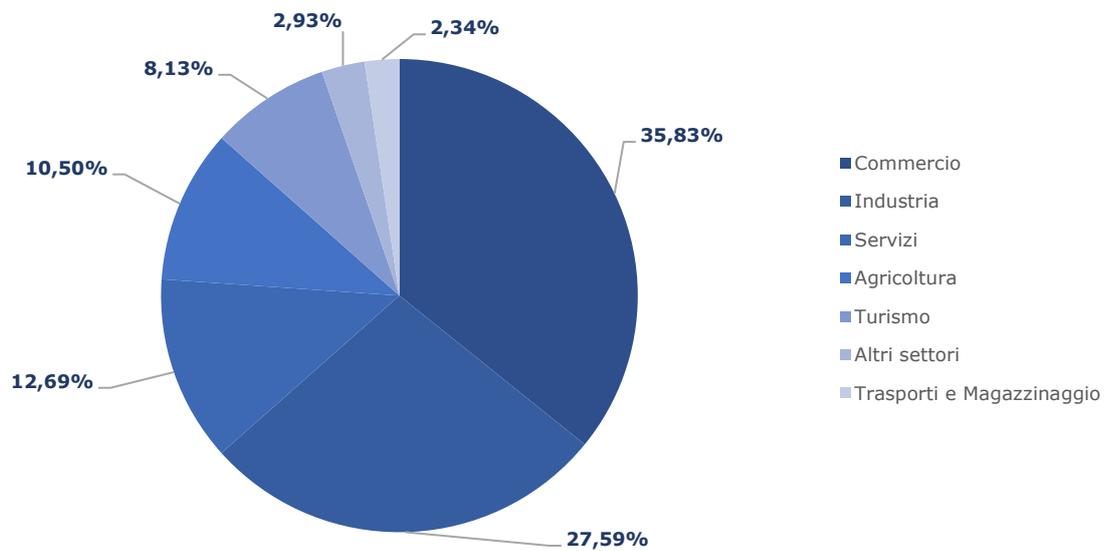
Provincia	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	-	0,00%	22.858	1,41%
Bari	112.405	5,40%	152.034	9,36%
Barletta-Andria-Trani	17.420	0,84%	22.858	1,41%
Benevento	114.824	5,51%	36.934	2,27%
Caserta	266.451	12,80%	341.509	21,03%
Foggia	31.513	1,51%	-	0,00%
Milano	81.065	3,89%	40.000	2,46%
Napoli	842.649	40,47%	615.271	37,89%
Roma	44.322	2,13%	76.121	4,69%
Salerno	483.100	23,20%	251.201	15,47%
Altre province	88.466	4,25%	65.008	4,00%
TOTALE	2.082.215	100,00%	1.623.795	100,00%





STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER SETTORE ECONOMICO

Settore	Anno 2022		Anno 2021	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Commercio	746.129	35,83%	474.264	29,21%
Industria	574.392	27,59%	480.494	29,59%
Servizi	264.145	12,69%	188.548	11,61%
Agricoltura	218.551	10,50%	162.975	10,04%
Turismo	169.323	8,13%	223.649	13,77%
Altri settori	60.932	2,93%	20.000	1,23%
Trasporti e Magazzinaggio	48.742	2,34%	73.865	4,55 %
TOTALE	2.082.215	100,00%	1.623.795	100,00%



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE ECONOMICO		
Settore	Numero	%
Commercio	1.281	34,22%
Industria	861	23,00%
Costruzioni	562	15,01%
Servizi	464	12,40%
Turismo	225	6,01%
Trasporto e magazzinaggio	188	5,02%
Agricoltura	61	1,63%
Credito e assicurazioni	11	0,29%
Estrazione dei minerali da cave e miniere	7	0,19%
Altri settori	83	2,22%
TOTALE	3.743	100,00%

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA		
Provincia	Numero	%
Avellino	164	4,38%
Bari	80	2,14%
Barletta-Andria-Trani	19	0,51%
Benevento	101	2,70%
Brindisi	11	0,29%
Caserta	476	12,72%
Foggia	42	1,12%
Lecce	7	0,19%
Milano	40	1,07%
Napoli	1.483	39,62%
Roma	63	1,68%
Salerno	1.091	29,15%
Taranto	3	0,08%
Altre province	163	4,35%
TOTALE	3.743	100,00%

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA		
Natura giuridica	Numero	%
Associazioni	2	0,05%
Consorzi	6	0,16%
Ditte individuali	361	9,64%
Enti Terzo Settore	1	0,03%
Società a responsabilità limitata	2.644	70,64%
Società a responsabilità limitata semplificata	22	0,59%
Società Cooperative a responsabilità limitata	35	0,94%
Società Cooperative per Azioni	43	1,15%
Società in accomandita semplice	318	8,50%
Società in nome collettivo	120	3,21%
Società per azioni	186	4,97%
Società Semplice	3	0,08%
Studi professionali associati	2	0,05%
TOTALE	3.743	100,00%

CREDITO e GARANZIE

CONSULENZA e SERVIZI

per Imprese e Professionisti



Garanzie su finanziamenti

G *credit*

Finanziamenti Diretti

G *together* **G** *Report Consulenza*
Servizi & Consulenza

G *coverage*

Fideiussioni e cauzioni

G *fintech* **G** *confilend*
Fintech e piattaforme digitali

G *opportunity*

Finanza agevolata

Gestore Fondi

Valutazione dimensionale FCG

G *risk*

Analisi Centrale Rischi

G *plan*

Business Plan

G
NEWS

Informazione periodica



CONSULTING

SERVICES



Liquidità per te!





G care

... ci prendiamo cura di te!



G confilend

**L'alternativa
al credito tradizionale**

H HedgeInvest
Alternative Managers

OVERLEND



G *fintech*



Semplice e immediato!

G *risk*



Il *tuo* tempo è prezioso!

A photograph of two young children playing tug-of-war in a grassy field. The child in the foreground is wearing a red shirt and a brown aviator hat, pulling the rope with effort. The child in the background is wearing a white dress with blue floral patterns and is also pulling the rope. The scene is lit with warm, golden light, suggesting late afternoon or early morning.

G together

Si è più forti ... *insieme!*

A photograph showing a close-up of a business meeting. A person in a dark suit is pointing at a tablet computer held by another person. The tablet displays a dashboard with a line graph and a pie chart. The person's hands are clasped together in the foreground, suggesting a collaborative and focused discussion.

G monitorisk

Costantemente sotto *controllo!*



G plan

Pianifica le *tue* mosse!

G opportunity

I M P O S S I B I L E
T'S

Finanza Agevolata



G coverage

Il tuo riparo!



GA.FI.
garanzia fidi

La garanzia per le Imprese



L'informazione periodica del tuo Confidi

Informativa periodica diffusa gratuitamente a Soci, Amministratori, Sindaci, Collaboratori, Consulenti, partner del Confidi.

Attraverso Gnews, periodico mensile, ci poniamo l'obiettivo di rafforzare la capacità di GA.FI. di ascoltare ed intercettare i bisogni delle Pmi, affiancandole e supportandole sempre con la massima professionalità, cercando di capitalizzare al massimo due leve fondamentali quali possono essere il marketing e la comunicazione.

Redazione: GA.FI. S.C.p.A. – Piazza Matteotti, 45 Caserta



Istituti di credito convenzionati



di **BILANCIO**

dal 2022

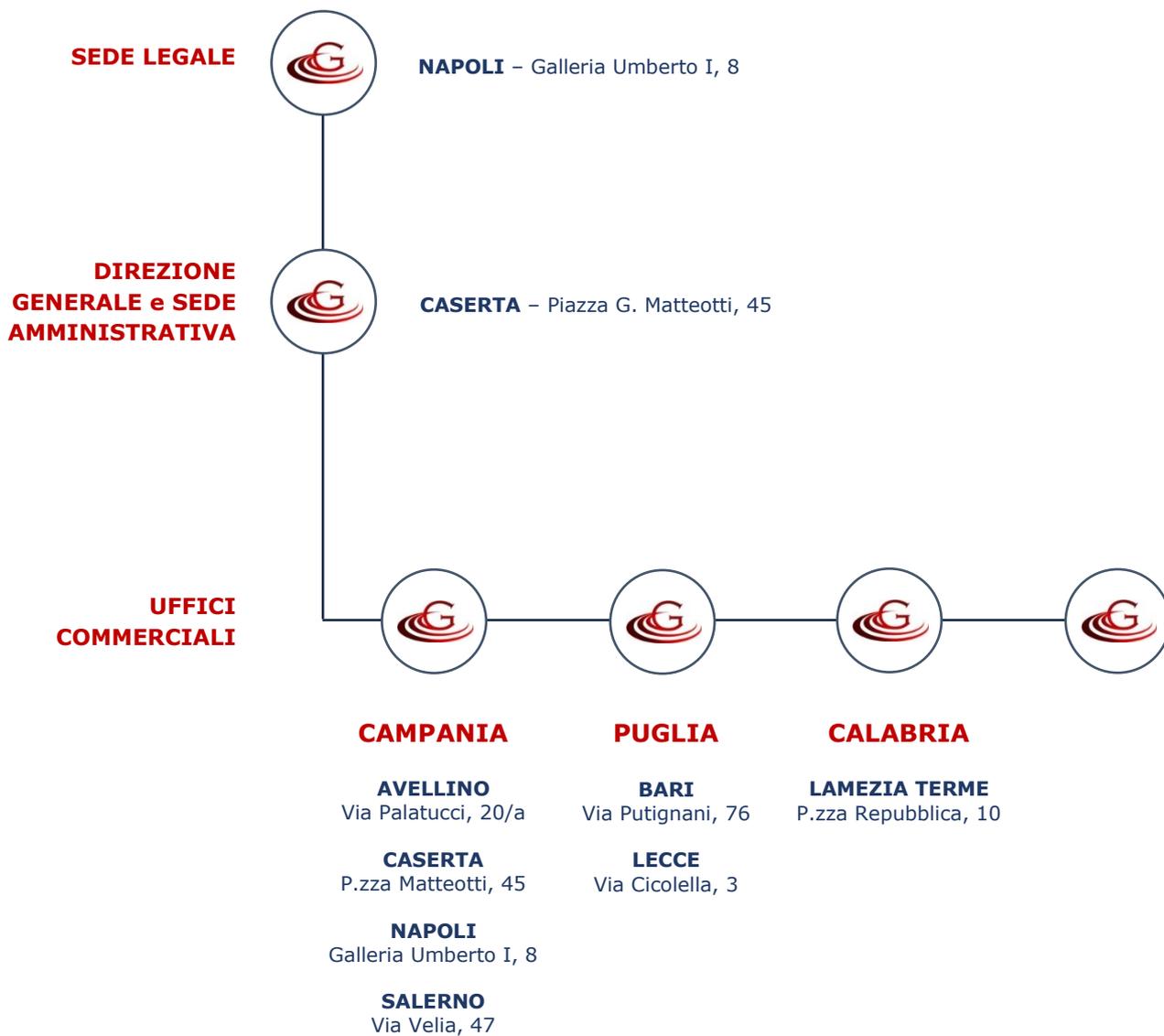


GARANTE AUORIZZATO

dal 2006



Presidi territoriali



www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com

